SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 96
Telefoni:
dal n. 40-940 al n. 40-949

Lunedì-Martedì
24-25 Aprile 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6. - Finanziari, L. 7. - Necrologie L. 7. - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnerdo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via B. Taroni, 7, (tel. 42-039 - 43-961). Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Dopo Venezia: totale fallimento della "manovra accerchiatrice,,

# Londra verso una revisione della sua politica?

### *Quale sarebbe la missione di Henderson a Berlino - In Inghilterra si discute e si auspica una conferenza tra le maggiori Potenze per risolvere a Roma i problemi europei - Gli allettamenti britannici a Gafencu - Insistenti pressioni francesi sulla Gran Bretagna per ottenere la coscrizione militare*

Londra, lunedì sera.

*La cordialità dell'incontro di venerdì fra il Duce e Lord Perth e la rassegnata accettazione britannica del fatto compiuto albanese, il ritorno improvviso di Sir Neville Henderson all'Ambasciata di Berlino, il rifiuto opposto da Chamberlain a coloro che domandano che Eden e Churchill entrino nel Governo, le limitate dimensioni date al Dicastero delle Forniture di recente istituzione e la cattività del Primo Ministro per la idea della coscrizione obbligatoria, sarebbero tutti aspetti di un colpo d'arresto che Chamberlain avrebbe dato negli ultimi giorni alla marcia precipitosa degli eventi.*

*Sebbene ufficiosamente si neghi che sia possibile una resurrezione della politica di Monaco, è interessante notare che qui si discute di una Conferenza fra poche nazioni, la quale potrebbe aver luogo a Roma e si svolgerebbe, materialmente e moralmente, sotto gli auspici dell'Italia e sotto la guida del Duce.*

### Il viaggio di Henderson

*Questa subitanea partenza di Henderson per la capitale del Reich ha, senza dubbio, uno suo particolare significato. E' vero che si suggerisce negli ambienti responsabili aver ricevuto l'Ambasciatore l'istruzione urgente di recarsi a conferire con Hitler e con Ribbentrop prima che il Führer prenda la parola al Reichstag venerdì prossimo, allo scopo di far sapere alla Germania che l'Inghilterra, pur non proponendosi alcun accerchiamento, «fa sul serio» ed è decisa ad opporsi con tutti i mezzi a sua disposizione, e magari decretando la coscrizione obbligatoria, al proseguimento della politica espansionistica dell'Asse, ma non accadde proprio lo stesso alla vigilia del discorso di Norimberga lo scorso settembre?*

*Anche allora Henderson fu munito del mandato di «avvertire» i capi della Germania del rischio che correvano se non moderavano il loro atteggiamento; ma poi venne il Convegno di Monaco ed in proseguito di tempo vennero l'occupazione della Ceko-Slovacchia e quella dell'Albania.*

*Dunque, non è da escludere che il Governo britannico si sia persuaso nuovamente che la politica di pacificazione è, dopo tutto, la più adatta ad evitare conflitti e non è da escludere che la abbiano indotto a cambiar tutte le difficoltà incontrate dalla diplomazia inglese nelle trattative di Mosca e di Ankara e la delusione provata quando ha voluto compiere un ultimo tentativo d'impedire un consolidamento dei rapporti fra la Jugoslavia e l'Asse Roma-Berlino.*

*Non bisogna tuttavia abbandonarsi ad ottimismi. I fatti ora elencati non sono, forse, altro che un aspetto passeggero della situazione, la quale non si può dire ancora cristallizzata. Può trattarsi, cioè, di una semplice manovra. Certo l'Inghilterra non rinfodera le sue armi diplomatiche.*

*Oggi, ad esempio, sono cominciate le conversazioni col Ministro degli Esteri rumeno Gafencu, il quale sarà richiesto di riferire su quelle che vengono definite «minacce» tedesche alla Romania e sui suoi colloqui berlinesi; a lui saranno dipinti, d'altro canto, a rosei colori i vantaggi di un'accelerazione dell'aiuto militare sovietico e di un prestito britannico per intensificare il riarmo del Paese. L'intesa anglo-rumena — si rileva a Londra — dovrà avere aspetti politici ed economici ed infatti per risolvere il problema economico è stato inviato a Bucarest, a capo di una fortissima delegazione, sir Federico Leith-Ross, che già s'incontrò con Gafencu a Bruxelles ieri l'altro.*

### Il passato di Leith-Ross

*Vien fatto di domandarsi se il Ministro degli Esteri rumeno abbia meditato sui precedenti di Leith-Ross. Questo campione della diplomazia economica inglese più avventurosa, trascorse lunghi mesi in Cina anni or sono, quando la Gran Bretagna voleva impedire la penetrazione commerciale del Giappone in quel paese; ma non le valsero che agli auguri di Governo cinese adottò, portò i rapporti cino-nipponici ad un tale grado di tensione da determinare la guerra. Gafencu ha dunque un esempio su cui specchiarsi.*

*Le conversazioni di Venezia fra il conte Ciano ed il Ministro jugoslavo Zivoin Markovic sono state seguite a Londra con marcata attenzione. Ci si sforza stamane di essere soddisfatti, perchè il comunicato ufficiale non menziona la conclusione di alcuna alleanza, nè l'adesione della Jugoslavia al Patto anti-Comintern od all'Asse; ma si è convinti, in fondo, che l'atteggiamento jugoslavo non è ancora deciso. E si attende perciò con grande interesse la visita di Markovic a Berlino. Si conoscerà la decisione di Belgrado — dice il giornale — se si vedrà la Jugoslavia aderire al Patto anti-Comintern od abbandonare l'intesa balcanica. Da oggi a venerdì — afferma un altro commentatore — si svolgerà una formidabile prova di forza tra l'Asse da un lato e le democrazie dall'altro.*

G. S.

Una visione del grande ricevimento all'albergo Kaiserhof indetto dal Ministro tedesco degli Esteri per festeggiare il cinquantesimo compleanno del Führer. A sinistra di von Ribbentrop, che pronuncia un discorso, si scorge nella foto S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

## Come Parigi ha accolto l'esito dei colloqui italo-jugoslavi

Parigi, lunedì sera.

Quando, come in Italia fascista, si va incontro alle altre Nazioni con propositi di comprensione e di disinteresse reciproci e con spirito amichevole e leale, i risultati dei contatti fra Ministri non possono che essere fecondi.

Effettivamente nella storia degli incontri diplomatici di questi ultimi tempi si potrebbe trovare un documento più sostanziale quanto al presente e di più promettente quanto all'avvenire, di quello che ha riassunto i colloqui italo-jugoslavi di Venezia.

### Amicizia rafforzata

La malignità ha rinunciato, questa volta, a mettervi sopra il suo dente avvelenato, perchè ha compreso che sarebbe stata inutile fatica tentare di intaccarlo. L'amichevole italo-jugoslava «era rafforzata — leggiamo nel *Matin* perchè si è constatata da ambe le parti la validità degli accordi conclusi ed sono due anni e integrati da identità di vedute fra i due Governi sui problemi generali che interessano direttamente l'Italia e la Jugoslavia. Il *Matin* aggiunge che una nuova maggior testimonianza concreta dei rapporti amichevoli fra i due Paesi vicini è costituita dall'annunzio della prossima visita ufficiale a Roma del Principe Reggente Paolo.

Il comunicato fa apparire agli occhi del *Figaro* lo sforzo spiegato dal conte Galeazzo Ciano per condurre la Jugoslavia ad aderire alla politica dell'Asse e lascia comprendere che l'accordo ungaro-jugoslavo è sulla miglior via. A Venezia è stato confermato il felice orientamento della politica danubiana e balcanica del Governo fascista. Il primo passo di tale orientamento fu la liberazione dell'Albania; il secondo passo fu la cordiale adesione ad esso dell'Ungheria; il terzo passo è stato l'accordo di ieri a Venezia.

Il *Journal*, mentre registra il successo pieno dell'incontro, ritiene che il Governo jugoslavo si adopererebbe alla soluzione dei problemi ungaro-romeni, nonchè ad appianare le questioni che separano Sofia da Bucarest.

Da Venezia l'*Excelsior* pubblica che Roma segna dei punti sullo scacchiere balcanico e segnala che il documento Ciano-Markovic è molto importante, perchè conferma pienamente l'accordo del marzo 1937, dimostra che gli avvenimenti di Albania non hanno alterato la cordialità delle relazioni fra i due paesi, rivela che l'Italia inaugurando una nuova politica, o riprendendo semplicemente la sua politica tradizionale nei Balcani, è decisa a lavorare alla stabilizzazione di tale settore. Per il *Jour* l'impressione conclusiva è che risulta di più in più nettamente come il Governo di Roma compie grandi sforzi per creare nella zona balcanica e mediterranea una situazione di benevola neutralità.

### Una serie di storture

Le postille dei redattori diplomatici tendono a modificare le impressioni su riferite. In tal senso si adopera nel *Journal* il signor Saint Brice, il quale altera il comunicato di Venezia per fargli dire che esso «si augura» semplicemente lo sviluppo delle relazioni politiche ed economiche fra Belgrado e Budapest e Roma e Berlino, mentre invece il comunicato attesta letteralmente che «si è convenuto di approfondire la collaborazione».

Il redattore diplomatico dell'ufficioso *Excelsior* in sostanza non nega i risultati della Conferenza di Venezia, ma sostiene che essi sarebbero stati anche più copiosi e decisivi per l'Italia se Inghilterra e Francia con le loro garanzie non avessero «fatto» fiasco nella penisola balcanica. L'Epoque è obbligata a constatare che le Potenze dell'Asse con piena sicurezza procedono diritte nel loro cammino.

Ciò che non procede in alcun modo è, invece, l'azione franco-inglese. Come conseguenza dei successi diplomatici dell'Asse, Parigi importuna più che mai Londra, affinchè si decida a instaurare il servizio militare obbligatorio. Durante la presenza a Parigi di sir Robert Vansittart, il quale si abboccherà oggi stesso con von Ribbentrop. Delle trattative anglo-franco-russe non vi è alcun accenno positivo nei giornali ufficiosi. In questo caso si può dire che non ha valore alcuno il proverbio: nessuna nuova buona nuova.

In attesa che il signor Maisky riprenda contatto col Foreign Office, la stampa francese strepita più che mai contro la demolizione da cui sarebbe minacciato il piano di Chamberlain ed il'alleanza oligarchico-comunista non venisse conclusa.

Insomma, sono largamente condivise a Parigi, dopo l'incontro di Venezia, queste apprensioni che sono espresse dall'*Ordre*: l'Asse realizza arditamente la sua avanzata mediante l'intensità della manovra avviluppante; esso tende a volgere a suo profitto la situazione creata dal messaggio di Roosevelt. Sportivamente si devono ammirare la qualità di decisione e di rapidità di cui si dà prova a Berlino e a Roma. All'infuori del terreno «sportivo» l'ammirazione fa posto alla inquietudine. La prova alla quale non assistiamo attualmente è di fatto decisiva. Se le potenze dell'Asse la guadagnano la garanzia franco britannica alla Polonia, alla Romania e alla Grecia diventerà praticamente inoperante.

F. d. P.

## Sir Neville Henderson è arrivato a Berlino

Berlino, lunedì sera.

Sir Neville Henderson, ambasciatore di Gran Bretagna presso il Governo del Reich, che aveva lasciato Londra ieri, per raggiungere il suo posto, è arrivato a Berlino stamattina.

## Il Ministro Markovic rientrato a Belgrado

Belgrado, lunedì sera.

*S. E. Markovic, reduce da Venezia, è giunto stamane nella Capitale.*

*Tutti i giornali pubblicano benin vista il comunicato contenente i risultati del Convegno di Venezia.*

## Le dichiarazioni di Mahmud sull'atteggiamento egiziano di fronte alla situazione internazionale

### La risposta alla Nota tedesca

Cairo, lunedì sera.

(A. L.) - Il Capo del Governo egiziano, Mahmud Pascià, farà stasera in Parlamento l'attesissima dichiarazione sulla posizione dell'Egitto di fronte alla situazione internazionale.

Dopo aver accennato alle relazioni cordiali che legano l'Egitto a tutte le Potenze e agli sforzi compiuti per il mantenimento della pace, in specie nel Mediterraneo, è facile che egli parli della collaborazione in atto anglo-egiziana volta a tale scopo e in difesa degli interessi comuni entro i confini del territorio egiziano.

Mahmud affermerà che, pur volendo la pace, l'Egitto si prepara a fronteggiare tutte le eventualità, poichè ha imparato che soltanto le Nazioni pronte possono garantire la pace e difenderla.

Il Capo del Governo terminerà accennando agli armamenti fatti dall'Egitto e ritenuti più che sufficienti.

L'*Ahram*, frattanto, informa che la Legazione di Germania ha trasmesso al Governo egiziano una domanda simile a quelle trasmesse ad altri Paesi, chiedente se l'Egitto ha incaricato Roosevelt di sapere dalla Germania se questa abbia o no l'intenzione di aggredire il territorio egiziano. Il giornale ritiene di sapere che l'Egitto risponderà non aver mai pregato Roosevelt di chiedere la garanzia della propria integrità.

## L'unica grande Potenza interessata nei Balcani

### I COMMENTI MAGIARI ALL'INCONTRO DI VENEZIA

Budapest, lunedì sera.

Il comunicato conclusivo sui colloqui di Venezia ha suscitato una ondata di viva soddisfazione nell'opinione pubblica ungherese, che lo definisce come un nuovo grande successo della politica estera fascista e lo considera come uno dei documenti più importanti di questi ultimi anni e ne mette in rilievo i punti principali.

Tutti i giornali sottolineano il significato eccezionale dell'incontro di Venezia. *Uj Magyarsag*, fra gli altri, dopo avere notato che l'Italia, con l'annessione dell'Albania, è l'unica grande Potenza che sia direttamente interessata anche territorialmente nei Balcani, pone in risalto che i colloqui veneziani costituiscono una parte organica dell'azione politica svolta dall'Asse Roma-Berlino per lo sviluppo della situazione nell'Europa centro-orientale e balcanica.

I giornali della notte pubblicano il comunicato in tutta la sua estensione nelle prime pagine e sotto titoli con caratteri cubitali. Gl'inviati speciali della stampa di Budapest recano ampie e particolareggiate cronache sull'incontro fra il conte Ciano ed il Ministro Markovic. (Stefani).

## Potemkin andrebbe in visita ad Ankara

Varsavia, lunedì sera.

Si apprende da Mosca che il Vice-Commissario degli Esteri, Potemkin, si recherà prossimamente ad Ankara.

## Il RIARMO INGLESE

### Si prevedono inasprimenti in sede fiscale

*L'avversione alla coscrizione e le pressioni francesi*

Londra, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stassera per approvare il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1939-40, preparato dal Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon. Quantunque sia già stato annunciato che il Governo intende prendere in prestito 550 milioni di sterline — oltre 30 miliardi di lire — per le spese di riarmo, si teme a Londra che per far fronte alle altre spese si dovrà aumentare la tassa sul reddito. Secondo la *Reuter* si prevede un aumento delle imposte inerenti sul consumo del tabacco e del caffè. Sempre secondo l'Agenzia ufficiosa il Consiglio dei Ministri prenderebbe anche in considerazione la questione del servizio militare obbligatorio.

Negli ambienti politici di qui si afferma che il Governo francese sta infatti rinnovando le pressioni per indurre la Gran Bretagna alla istituzione del servizio militare obbligatorio. Il Governo francese avrebbe comunicato a sir Robert Vansittart, durante la sua recente visita a Parigi, tutte le proprie preoccupazioni o il proprio malumore per il fatto che la Gran Bretagna non si sia ancora decisa a questo passo. Il Governo francese avrebbe espresso chiaramente la difficile situazione strategica in cui si trova ed avrebbe sollecitato una decisione del Governo britannico. Intanto il *Sunday Times* caldeggia l'istituzione del servizio militare obbligatorio affermando in un articolo che esso è contrario alla tradizione britannica anche da un punto di vista della politica estera. Difatti — continua — nel passato la tattica inglese è stata quella di non impegnarsi mai a fondo nelle guerre, coloché, al momento della pace, mentre gli altri Stati si trovavano stremati di forze, la Gran Bretagna aveva quasi intatte le sue riserve umane e poteva quindi meglio imporre le sue condizioni.

## I porti che la flotta tedesca toccherà nella crociera nelle acque del Mediterraneo

Berlino, lunedì sera.

Il corrispondente berlinese della *Neues Wiener Tagblatt* prenota che dal 27 aprile al 1.o maggio la squadra tedesca inviata nelle acque spagnole toccherà successivamente i porti di Cadice, Algesiras, Malaga, Cadice e Tangeri. Dal 6 al 10 maggio visiterà Lisbona e il porto militare spagnolo del Ferrol.

## L'Ambasciatore Lord Perth ha lasciato Roma

Roma, lunedì sera.

*Oggi, alle ore 12,25, ha lasciato Roma diretto a Londra, l'Ambasciatore della Gran Bretagna presso il Quirinale, Lord Perth.*

## RUSTU ARAS

Continuano le pressioni inglesi sulla Turchia. Nella foto si scorge l'Ambasciatore turco a Londra, Rustu Aras, mentre esce dal Foreign Office, ove ha avuto un colloquio con Lord Halifax

## Continuano le esplosioni...

Londra continua ad essere allietata da una quasi quotidiana esplosione di bombe. Ecco i danni prodotti alla Caxby Hall da un ordigno più potente del consueto

## Il "dietro-front,, del Presidente

# Roosevelt avrebbe dichiarato che in caso di conflitto non manderà in Europa neppure un soldato

Washington, lunedì mattina.

*Nei circoli politici di qui ha destato viva impressione la nota pubblicata dal Mirror, annunciante che Roosevelt, rispondendo ai suoi amici della Camera e del Senato, ha attirato la loro attenzione sopra il pericolo per gli Stati Uniti di venir trascinati nella guerra dalla politica degli aiuti franco-britannici ed avrebbe, tra l'altro, dichiarato che, nonostante questa politica, egli è deciso di tenere il Paese fuori da una eventuale conflagrazione mondiale e, sino a quando egli rimarrà al potere, non invierà mai neppure un soldato americano in Europa.*

*Si pensa che Roosevelt si sarebbe deciso a fare queste dichiarazioni in vista della crescente opposizione notata verso la sua politica.*

*Oggi, intanto, è stato pubblicato il programma politico che i repubblicani della Camera e del Senato si sono impegnati di appoggiare. I punti principali di tale programma sono: mantenimento della neutralità degli Stati Uniti nella eventualità di un conflitto, limitazione delle tasse, revisione delle imposte federali, eliminazione delle misure che ritardano il miglioramento degli affari e, infine, diminuzione dei poteri monstri del Presidente.*

## Il messaggio di Roosevelt e la sua ispirazione massonica

### Un appello del *Bollettino della Grande Loggia di Francia* al Presidente americano

Roma, lunedì sera.

Le persone abituate a identificare le origini di certe manifestazioni di carattere «umanitario», non avevano avuto alcun dubbio, leggendo il messaggio di Roosevelt al Duce e al Führer, sulla ispirazione massonica di quel documento, che presentava tutti i caratteri della leggerezza e della improvvisazione.

Ecco che oggi se ne ha la prova documentata che viene fornita dal *Bollettino della grande Loggia di Francia*. Infatti il Bollettino citato, nel suo numero del 15 marzo, pubblica un «indirizzo» datato 1.o febbraio 1939 e firmato dal Gran Maestro del Grande Oriente di Francia e dal Gran Maestro della Grande Loggia di Francia, al Presidente Roosevelt, in cui, dopo avergli espresso «ancora una volta la profonda gratitudine della massoneria francese per gli sforzi incessanti in favore della pace» e dopo aver rilevato che tuttavia «la sicurezza del mondo è lungi dall'essere definitivamente assicurata» è detto:

«Le due potenze massoniche francesi pensano come voi che l'ordine nuovo al quale aspirano tutti gli uomini di buona fede e di buona volontà, non può essere stabilito che da una conferenza internazionale in cui saranno rappresentati gli Stati interessati, e nel corso della quale saranno studiati i problemi territoriali, etnici ed economici che dividono attualmente le nazioni.

«Il Grande Oriente e la Grande Loggia di Francia ritengono che al momento, voi solo avete l'autorità necessaria per provocare la riunione di tale conferenza. Così le due Federazioni massoniche francesi vi rivolgono, a nome di tutti i loro membri, un appello pressante e rispettuoso perchè prendiate senza ritardo l'iniziativa di convocare questa assemblea internazionale prima che si verifichino nel mondo dei nuovi conflitti le ripercussioni dei quali, impossibili a prevedersi, rischierebbero di trascinare alla rovina la nostra civiltà».

Fin dal 1.o febbraio la massoneria francese aveva dunque diretto a Roosevelt il «pressante appello» nell'intento di indurlo ad intervenire nelle questioni di Europa, ed il 15 aprile perveniva in Europa il testo del documento presidenziale, oggetto dell'assalto anche di tutte le correnti dell'antifascismo universale.

Fra l'invito del Grande Oriente di Francia e il messaggio di Roosevelt, passano due mesi e mezzo, cioè il tempo appena necessario, indispensabile, per preparare l'ambiente in Europa e in America per scatenare l'offensiva «pacifica» a fini di guerra. Questa origine e questa ispirazione, spiegano anche l'aspetto polemico del messaggio che non esitava, con una disinvoltura senza precedenti, con una partigianeria assolutamente intollerabile, ad indicare gli Stati Totalitari come gli Stati aggressori per definizione, come i perturbatori per eccellenza della pace. Appena fu conosciuto il messaggio di Roosevelt, esso fu giudicato un vero e proprio strumento di guerra che, secondo le intenzioni presidenziali, doveva permettere agli Stati Uniti di schierarsi da parte delle nazioni plutocratiche. La pubblicazione del «Bollettino della Grande Loggia di Francia» ce ne dà la luminosa dimostrazione perchè è risaputo che è all'ombra delle Logge massoniche che si preparano quei piani «umanitari» che devono perpetuare la egemonia degli attuali padroni del mondo.

## Nuovi incidenti alla frontiera ungaro-slovacca

### Un gendarme ungherese ucciso ed uno ferito

Budapest, lunedì sera.

Si ha notizia di un altro incidente avvenuto alla frontiera ungaro-slovacca nei pressi di Hernadilhany. Un gendarme ungherese è rimasto ucciso e un altro è stato ferito gravemente. Sembra che si tratti di una aggressione perpetrata da appartenenti alla Guardia di Hlinka travestiti. Le autorità ungheresi stanno facendo una rigorosa inchiesta.

Notizie da Bratislava tenderebbero ad affermare che le truppe ungheresi hanno occupato ieri pomeriggio il comune di Illanc, situato nella zona neutra ed avrebbero avanzato sino alla quota 114, a 1500 metri dalla frontiera. Notizie della stessa fonte, e che attendono conferma, dicono che gli ungheresi hanno attaccato e mitragliato le truppe slovacche del villaggio di Balliny.

Infine voci non controllate affermano che questa mattina il comandante delle forze slovacche di Presov ha ricevuto una lettera provenante dagli ungheresi nella quale questi ultimi minaccerebbero gli slovacchi di una spedizione punitiva.

## Disastroso incendio all'Esposizione di New York

### Il padiglione del cristallo trasformato in un rogo — Danni per venti milioni di lire

NEW YORK, lunedì matt.

Un gigantesco incendio è scoppiato improvvisamente stanotte nel Padiglione dei Cristalli, alla Esposizione Universale di New York di prossima inaugurazione.

L'allarme è stato dato da un guardiano, che aveva notato dense colonne di fumo uscire dal vasto e modernissimo padiglione, uno dei più belli e lussuosi della Esposizione. Quando però, prontamente chiamati, sono giunti i vigili del fuoco si è constatato subito che non c'era più nulla da fare. Le fiamme avvolgevano altissimo il padiglione ed avevano già compiuto in buona parte la loro opera di distruzione.

Il vasto edificio appariva un solo pauroso rogo e le numerose squadre di vigili dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio, nella tema che le fiamme si propagassero ad altri padiglioni dell'esposizione.

Non si è potuto ancora accertare come abbia avuto origine il disastroso incendio. Si crede che esso sia dovuto all'eccessivo riscaldamento di un forno. I danni pertanto sono gravissimi; da una prima sommaria inchiesta risulterebbe, infatti, che le fiamme hanno prodotto un danno per un milione di dollari, pari a quasi 25 milioni di lire italiane.

### *La rinascita della Spagna*

## Verso l'emancipazione dell'industria chimica

### Una Missione di tecnici in Germania

Burgos, lunedì sera.

Durante il viaggio in Andalusia, il generalissimo Franco ha deciso di mandare una missione di chimici in Germania, per studiarvi i mezzi più appropriati ad emancipare la Spagna dall'importazione straniera di prodotti chimici.

Questo ramo di industria, è in effetti, uno dei più trascurati dal Paese a sviluppo tecnico ritardato. Franco ha osservato che la guerra ha scosso la tradizionale pigrizia spagnola nei campi ove si trattava di innovare e che il Laboratorio Farmaceutico dell'Esercito, incapace tre anni fa di produrre anche solo i medicinali necessari, si è già messo in grado, sotto la spinta del bisogno, di fabbricare in modo egregio prodotti chimici fino allora importati dall'estero.

## Nessun obbligo militare può essere imposto agli Italiani in Francia

Roma, lunedì sera.

Sul recente decreto promulgato dal Governo francese coi quale vengono estesi agli stranieri che beneficiano del diritto di asilo in Francia gli obblighi imposti ai cittadini francesi dalle leggi sul reclutamento e dalla legge sull'organizzazione della Nazione in tempo di guerra, interessanti chiarimenti per quanto concerne la posizione degli Italiani vengono dati dal «Legionario», organo dei Fasci italiani all'estero.

Si dimostra cioè che il decreto in parola, il quale viola principi incontestabili del diritto delle genti e principi che la Francia stessa aveva sostenuti per il passato, non riguarda comunque i cittadini italiani. E ciò per due motivi: anzitutto perchè essi non rientrano nelle categorie degli stranieri che godono del diritto di asilo e poi perchè l'art. 4 della Convenzione di stabilimento italo-francese del 3 giugno 1930 esenta espressamente gli Italiani da ogni servizio militare personale.

Neppure può riguardare i cittadini italiani la disposizione del decreto con la quale gli stranieri dai 18 ai 40 anni vengono ammessi a contrarre fino dal tempo di pace un arruolamento in un Corpo di armata francese per prestare servizio militare volontario in caso di guerra perchè la citata convenzione stabilisce che gli Italiani debbano essere esentati in Francia da ogni servizio militare senza distinzione tra servizio obbligatorio o servizio volontario.

## I Buoni del Tesoro

### I PREMI MINORI DELLA TERZA SERIE

Roma, lunedì sera.

Ecco i numeri estratti stamane, vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro:

SERIE TERZA

Due premi da L. 100.000
965.507 1.375.404

Quattro Premi da L. 20.000
79.480 1.336.780
1.284.165 309.852

Cinquanta premi da L. 10.000

| | | |
|---|---|---|
| 248.269 | 116.883 | 442.062 |
| 1.632.855 | 856.225 | 3.761 |
| 511.084 | 391.711 | 985.285 |
| 444.093 | 1.979.789 | 1.032.980 |
| 542.826 | 1.924.862 | 1.237.885 |
| 1.288.035 | 1.814.392 | 1.559.917 |
| 1.589.108 | 211.497 | 182.708 |
| 1.795.035 | 1.281.560 | 1.858.667 |
| 1.899.444 | 1.504.778 | 1.072.186 |
| 1.318.406 | 1.284.884 | 400.131 |
| 247.986 | 586.278 | 1.007.888 |
| 1.450.872 | 1.164.741 | 989.582 |
| 1.778.495 | 1.888.725 | 759.877 |
| 297.500 | 1.128.182 | 1.774.807 |
| 1.217.745 | 47.616 | 58.052 |
| 1.836.486 | 849.083 | 1.124.394 |
| 134.788 | 165.835 | |

# STAMPA SERA RADIO

## ITALIA

### Lunedì 24 Aprile

**PRIMO PROGRAMMA**
**Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste III - Trieste.**

Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica.
19,25: Dischi di canzoni di Pagano, Churchill, De Sora-Simmbra, Arnaldo, Bracchi, Biolo-Cherubini.
19,40: Lezione di tedesco.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento del [illegible] del giorno.
20,30 (Napoli II): vedi II progr.
21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico. Riduzione di Giulio Pacuvio. Sesta lezione: «Il dramma satiresco, la commedia e il mimo». Scena dal «Ciclope» di Euripide.
21,45: Concerto di varietà. Orchestrina Moderna diretta dal m. S. Seracini, con il concorso di Viola Allen-el, Marcella Rivi, Enzo Aita, Renato Velpi.
Nell'intervallo: «Sul fronte della radio», notiziario.
22,40: Dischi di musica descrittiva: 1. Borodin: «Nelle steppe dell'Asia Centrale», schizzo sinfonico; 2. Rimsky Korsakow: «Il volo del calabrone», scherzo; 3. Fauré: «Le Bistrici», dalla suite «Pelléas e Mélisenda»; 4. Mancinelli: «La fuga degli amanti a Chioggia».
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA**
**Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.**

Ore 19,10, 19,25, 19,40, 20, 20,40 (vedi progr. preced.).
20,30 (escluso Milano II): Dischi di musica sinfonica: 1. Gluck: «Ifigenia in Aulide», sinfonia dall'opera; 2. Franck: «Variazioni sinfoniche»; 3. Camille: «Ouverture venetiana».
21: Orchestra d'archi di ritmi e canzoni diretta dal m. Tito Petralia, con il concorso di Michele Montanari ed Ilse De Paulis.
21,30: «Una strana incognita», commedia in tre atti di M. E. Dano (nuova). ◆ (Il teatro radiofonico è ancora, e si comprende, nel periodo di formazione, tanti sono, i vasti e complessi, i problemi che esso involge. Tentativi se ne sono avuti meritevoli, e non pochi hanno anche raggiunto successo, senza per altro risolvere quei problemi, ma istituiva portando, pra largo ed ora scarso, contributo a risolverli. Questa commedia di M. A. Dano rientra nel quadro del [illegible] e [illegible] teatro radiofonico, è perchè è nuova, ogni accenno al suo contenuto potrebbe recar danno all'effetto che vuol raggiungere. Basta dire che l'interesse che una novità di tal genere suscita fra gli ascoltatori è in grandissima parte costituito dal giudizio che l'autore all'opera non potranno, a trasmissione avvenuta, esprimere. E sarebbe comunque di cattivo gusto turbare la formazione di tale giudizio con qualsiasi indiscrezione. Recitano la nuova commedia Momano Calò, Giovanni Cimara, Umberto Morrato, Luigi Grossoli, Angelo Alessio, Giuseppe Valpreda, Eugenia Silvani).
Nell'intervallo tra il 1° ed il 2° atto: Dischi di musica da camera.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA**
**Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.**

Ore 19: Musica varia - Astrologia e curiosità.
19,20: Nella vetrina dei melodrammi: 1. Gomez: «Il Guarany», Sento una forza indomita (Guerrini, Merli); 2. Gounod: «Faust», Perchè tardate ancora? (Pasero, Malipiero); 3. Verdi: «Falstaff», Sol Sì d'un soffio vicino (Tosi Del Monte); 4. Mascagni: «Cavalleria rusticana», Mamma, quel vino è generoso (Gigli); 5. Puccini: «Madama Butterfly», Un bel dì vedremo (Bori); 6. Vittadini: «Anima allegra», È arrivata primavera (Forti); 7. Cilea: «L'Arlesiana», Esser madre (Stignani); 8. Wagner: «Tannhäuser», coro dei pellegrini (Coro del Teatro della Scala).
19,50-20,30: (vedi progr. preced.).
20,30: Trasmissione dalla Germania: Conversazione con rurali tedeschi ed italiani e canzoni popolari.
21: Musiche brillanti e danza. Banda diretta dal m. Ennio Arlandi. Musiche di Cattagno, Rastelli, Middleton, Manetti.
21,30: Musiche operettistiche (dischi) di Suppè, Lehar, Costa, Pietri, Strauss, Cantino, Benelli, Voltolina, Renzi, Marroni.
22: «I ieri, oggi e domani», episodio di Luigi Rizzo Tammeo.
22,15: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

### Martedì 25 Aprile

**Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.**

Ore 7,30-7,45 (I e II corso): Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario: Giornale radio.
11,30: Orchestra diretta dal M.o Appolloni. Musiche di Riesa, Citorello, Kramer, Filippini, Mascheroni, e Chiappo.
12,30: Melodie gradite: 1. Paganini-Molinari: «Moto perpetuo»; 2. Thomas: «Mignon», «Io son Titania» (Migliuchi); 3. Verdi: «I vespri siciliani», «O tu Palermo» (Pasero); 4. Donizetti: «La favorita», «Oh mio Fernando» (Stignani); 5. Rossini: «L'assedio di Corinto», sinfonia dell'opera (Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Parodi).
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario, Giornale radio.
13,15: Se vincessi i milioni della Lotteria di Tripoli: «A caccia», scena di Marcello Marchesi.
13,40 (circa): Dischi di melodie: 1. Marchetti: «Dopo!...» (Pederzini); 2. Mazzoli-Testi: «Tristezza» (Tagliabue); 3. Tosti-Cesareo: «Serenata» (Gigli); 4. Arditi: «Parla», valzer (Galli Curci); 5. Tosti-Giannino: «L'ultima canzone» (Pinza); 6. Mascagni: «Il Natale di Pierrot» (Ferrari).
14-14,10: Giornale radio. Indi: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 18: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini. Musiche di Fragna, Mascheroni, Mulesti, Di Lazzaro, Raimondi, Pasetti, Ala, Molasci.
18,45: Dischi d'opera: 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia» (Una voce poco fa, Tetrazzini; 2. Verdi: «Otello» (Ora e per sempre addio) Tamagno; 3. Verdi: «Nabucco», (Coro nome) Tetrazzini.
19: Orchestrina diretta dal M.o Conforti col concorso di A. Jandoli: 1. Valenta: «Burdale d'o surdate»; 2. Falvo: «O mare 'e Margellina»; 3. Falvo: «Canzone a Chiaratella»; 4. Lama: «O mare canta»; 5. E. A. Mario: «Dduje parravise»; 6. Bideri: «Canta sirena»; 7. Lama: «Silenzio cantatore»; 8. Tagliaferri: «Tammuriata d'autunno».
20,30-14,40: Giornale radio.

## ESTERO

### Lunedì 24 Aprile

**CONCERTI:** Ore 20,10: **Deutschl.:** Festival Beethoven — 20,15: **Londra Nat.:** Concerto sinfonico dalla Queen's Hall — 20,30: **Amburgo:** Concerto sinfonico — **Monteceneri:** Classici viennesi — **Tolosa:** Concerto sinfonico — 20,35: **Milano:** [illegible] II: **Hamdal:** «Saul», oratorio — 21: **Bruxelles II:** Concerto sinfonico — **Varsavia:** Haydn: «La primavera», dall'oratorio «Le quattro stagioni» — 24: **Stoccarda:** Concerto notturno.
**MUSICA DA CAMERA:** (ore 20): **Bucarest:** Concerto per piano, violino e canto — 20,30: **Marsiglia:** Concerto d'organo — 21: **Berlino:** Quartetto di Roma — 21,30: **Lipsia:** Canzoni brasiliane — 22,30: **Monteceneri:** Pianoforte — 23,30: **Deutschl.:** Divorak: «Bagatelle» per due violini, violoncello e harmonium — **Saarbrücken:** Piano e violino — **Amburgo:** Cello e piano.
**VARIETÀ':** Ore 19: **London Nat.:** Varietà: «Lunedì alle 19» — 20: **London Reg.:** Rivista: «Otto cam-pane» — 21,15: **Birmingham:** Varietà — 23,30: **Colonia:** Musica leggera e da ballo — 24: **Budapest:** Musica zigana.
**RICERCA DA SALLO:** (Ore 21 a 23,10): **London Regional** — 21,5: **Lussemburgo** — 22: **Budapest** — 22,45: **Tolosa** — 23,5: **Kalundborg.**

## ANTICIPI ED ECHI

— **La Casa radiofonica assegnata all'Italia**, secondo il nuovo «Piano di distribuzione» deliberato dalla Conferenza di Montreux, migliora assai la situazione italiana in fatto di disponibilità di onde, in confronto a quella attuale. Come venne già detto il «Piano» non potrà entrare in esecuzione che nel marzo prossimo, dato che molti Paesi, specialmente nordici, devono procedere a modificazioni assai laboriose nei loro impianti-stazioni. L'assegnazione nuova fatta all'Italia è la seguente: La frequenza di 545 kc. (m. 550) a Bolzano e ad una nuova costruenda stazione italiana della potenza massima di 50 kw sincronizzata sulla stessa onda. — Firenze I la cui potenza sarà, come è noto, di 120 kw., avrà la frequenza di 616 kc. (metri 487). — Roma I avrà la frequenza esclusiva di 755 kc. (m. 406,3). La frequenza di 794 kc. (m. 376,9) sarà pure esclusiva per l'Italia e su di essa l'Bar farà funzionare la stazione sincronizzata di Torino I, Genova I, Trieste e Firenze II, che avrà la potenza di 20 kw. — Milano I avrà la frequenza esclusiva di 961 kc. (m. 348,4). — La frequenza di 1033 kc. (m. 290,4) è assegnata a Bologna I, Catania e Palermo. — Bari I avrà la frequenza esclusiva di 1139 kc. (metri 266). Tripoli avrà la frequenza di 1195 kc. (251 m.). — Roma II avrà la frequenza esclusiva di 1421 kc. (m. 243,7). La frequenza di kc. 1303 (m. 230,3) è assegnata ad Ancona, Bari II, Genova II, Milano II, Napoli I, Roma III, Torino II. — La frequenza di 1357 kc. (m. 221) viene assegnata a Benevento, Catanzaro, Cosenza, Padova, San Remo. — La frequenza di 1402 kc. (m. 214) è assegnata a Cagliari, Spezia, Potenza, Taranto. — L'altra onda comune internazionale di 1434 kc. (m. 208,6) prevede l'assegnazione a Milano III, Napoli II, Torino III e infine l'onda di 1537 kc. (m. 195,3) è assegnata, in via esclusiva a Bologna II, Venezia, Verona.
— **Re Lear** di Vito Mrazzi, libretto di Napoli, sarà trasmesso mercoledì 3 maggio dal «Vittorio Emanuele» di Firenze (Maggio Musicale).
— **Fra Gherardo** di Pizzetti, sarà diffuso dal «Massimo» di Palermo martedì 2 maggio sul II progr.
— **Parsifal** di Bizet, andrà in onda da Palermo, dal teatro «Massimo», giovedì 4 maggio sul II prog.
— **Il maestro Felix Weingartner** dirigerà un concerto sinfonico che sarà trasmesso lunedì 1.o maggio sul I progr.
— **Il gallo**, un atto di Ettore Romagnoli, sarà trasmesso sul III programma lunedì 1.o maggio.
— **«Traviata»** a S. Giovanni, già trasmesso con molto successo, tornerà al microfono sul I progr. il 4 maggio.
— **«La Walkiria»** di Wagner, sarà la onda da Stoccolma venerdì prossimo.
— **«Don Giovanni»** di Mozart sarà trasmesso da Bruxelles sabato in corrente.

— **POSTA RADIO. - Ziliolo, Novara.** — Ma perchè impermalirvi? Quella battuta in quella commedia non poteva essere intenzionalmente offensiva, e neanche lo era involontariamente. Leggi bene la commedia! — **Vampiro, Aosta.** - Infatti quelle trasmissioni sono sempre se, ma non è il caso di farne tenebre rimarco. Meglio così e saremmo per dire meglio tardi che mai.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE ha registrato:**

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 21 | 14 | 17 |

**IL SOLE** sorge domani alle 5,29; tramonta alle 19,36. **La LUNA** sorge alle 10,15; tramonta alle 0,31.
Domani 25 aprile, festa civile, per la ricorrenza della nascita di Guglielmo Marconi.

**ANNIVERSARI DEL 25.** — Nascita di Guglielmo Marconi (1874). Morte di Torquato Tasso (1595). Fondazione di Pomezia (1938-XVI).

**L'ORGOGLIO DEL 25.** — Urano Lepiereck, durante la mattinata, un'attività fortemente propizia alle iniziative civili, all'industria meccanica e ai grandi viaggi. Il pomeriggio e la sera saranno governati da influenze contraddittorie: mentre un parallelo fra Mercurio e Venere avrà benefiche ripercussioni sul lavoro letterario e sul commercio di generi d'arte e di moda, discordanze lunari su Marte e Saturno ci minacciano accidenti e tristezze se non controlleremo l'impulso.
(MARIO SEGATO).

**I SANTI DEL 25.** — S. Marco Evangelista, S. Erminio.

**FUNZIONI DEL 26.** — S. Dalmazio (festa di S. Marco); 9 Messa, discorso, processione San Tomaso; 8 Messa solenne di suffragio per i defunti della Compagnia Cocchieri e Palafrenieri. Corpus Domini. 84. Quarantore.

**FIERE DEL 25.** — Nessuna.

**BIBLIOTECHE.** — E' riaperto il Giardino di lettura al Valentino 9-12 e 16-19 dei giorni feriali).

**CONFERENZE.** — Martedì 26, ore 21,50, alla R. Università: «Ore del Reno e Valchiria» (maestro G. Ragni).

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:
**Barberis Pietro**, tranviere, **Re Adele**, sarta.
**Kramer Gustavo**, sociologo, **Parmigiano** dott. **Rosilde**, ass. universitaria.
**Bruno Primo**, avvisto, **Zolesi Maria**, sarta.
**Pizzi Antonia**, pensionato, **Bernardi Iolanda**, casalinga.
**Blasco Francesco**, impiegato, **Piccolo Maria**, magliarista.
**Martelletto Luigi**, montatore telefoni, **Musulli Fanny**, impiegata.
**Draghetti Nicolao**, meccanico, **Angiolino Giuseppina**, tessile.
**Beltramo Giuseppe**, autista, **Venerus Olga**, casalinga.
**Bertoni Carlo**, liquidatore, **Bosco Caterina**, commessa.
**Acerbi Luigi**, medico chirurgo, **Selena Fiorina**, agiata.
**Pigliaru Domenico**, falegname, **Cilarsi Luigia**, doicera.
**Bennale Mario**, motorista, **Brema Serafina**, impiegata.
**Bargellini Claudio**, meccanico, **Sanglio Maria**, impiegata.
**Seagno Angelo**, insegnante, **Perio Caterina**, sarta.
**Barbano Stefano**, meccanico, **Masina Alda**, casalinga.
**Modena Alfredo**, meccanico, **Giacomi Ludovica**, casalinga.

## Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:
**Bosco Maria Pia Luciana**, Grosso Giuseppe, Perrino Lodovico, Stella Giorgio, Catella Piero, Tondelli Emanuela, Vinciguerra Giuseppe, Cerruti Rodolfo, Dela Umberto, Mazzarello Mario, Ferrero Franco, Palermo Antonio, Rampi Giovanni, Agostio Bruno, Malli Ersilina, Garoglio Sergio, Guglielmi Giuseppe, Bisconi Franco, Lazzari Giuliano, Baldari Alba, Bertolotti Emma, Griglio Michele, Serrato Franco, Banchiero Maria, Taddei Italo, Tirone Laura, Sarni Amelia, Febbrari Arturo, Porcellini Mario, Rossi Giorgio, Alasia Franca.

Nascite denunciate il 23 corr.:
Giolitto Franco, Salvaneschi Maria, Guarascio Elsa, Fagin Natalina, Castagno Carla, Pera Laura, Tiosso Lidia, Nerta Carla, Bevilacqua Manuela, Landi Adelina, Vercelli Carla, Daniell Ginetta, Celeppo Maria, Arduino Michelina, Valesano Rosalba, Favaron Milena, Voltero Marisa, Stella Bruno, Olivero Floriana, Conlin Piero, Massara Ornella.

# STAMPA SERA CRONACA

## Le nozze Medici-Pallavicini

**Nello storico castello della Mandria, a Venaria Reale, hanno ieri avuto luogo le nozze di Elvina Medici del Vascello, figliuola di S. E. il marchese Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con il principe Guglielmo Pallavicini marchese di Bernis. Al rito nuziale, benedetto da S. Em. l'Arcivescovo Fossati, assistevano il Principe di Piemonte, alti Gerarchi e un folto stuolo di personalità del mondo aristocratico. Il Principe di Piemonte era anche testimone della sposa. La nostra foto ritrae la nobile e giovane coppia subito dopo la cerimonia**

## L'addestramento militare degli Avanguardisti

Allo scopo di accertare l'efficienza organizzativa dei Comandi G.I.L. di Fascio, nonchè i risultati conseguiti nella formazione fascista degli Avanguardisti, il grado di disciplina ed addestramento di essi, la preparazione tecnica e militare dei comandanti i manipoli, il Comando Federale di Torino ha indetto un concorso di addestramento militare per manipoli d'Avanguardisti, al quale prendono parte tutti indistintamente i Comandi della G.I.L. di Fascio della Provincia.

Il concorso si svolge in tre tempi. Il primo tempo, concorso di zona, ha già avuto luogo il 16 corrente con la partecipazione di reparti di varie zone.

Seguiranno i concorsi di Legione ai quali saranno ammessi tutti i manipoli giudicati idonei nella prova di zona, e il concorso federale che si svolgerà a Torino fra i manipoli primi classificati nella eliminatoria di Legione.

Il programma è il seguente: 1) Marcia ed evoluzioni in ordine chiuso; 2) Esercizi obbligatori per Avanguardisti; 3) Canto corale; 4) Nozioni di cultura fascista.

La perfetta efficienza dei reparti, da quelli dei centri maggiori a quelli dei minuscoli Comuni, dimostra la fervida e [illegible] attività che la G.I.L. svolge senza nulla trascurare, per porre i suoi organizzati all'altezza dei tempi.

I giovani partecipanti al concorso d'addestramento militare, sono in maggioranza operai e contadini; ma non per questo meno preparati e capaci dei camerati studenti. Il lavoratore dalle mani incallite, col viso abbronzato, marcia nelle file delle quadrate Legioni con aria disinvolta, passo fermo e saldo cuore, come un soldato dell'antica Roma.

La marga ed il fucile già sono famigliari; con essi egli saprà vincere e conquistare. Con le armi e gli arnesi da lavoro vincerà ogni battaglia, perchè la preparazione morale che oggi non fa difetto al figlio dell'Italia fascista supera, travolge, annienta ogni ostacolo, e dice a tutti che l'Italia sa e può dominare nel mondo.

m. v.

## Il collega Appiotti nominato commendatore

Il collega Angelo Appiotti è stato nominato recentemente, su proposta di Sua Ecc. il Ministro Alfieri, commendatore della Corona d'Italia.

Al camerata Appiotti, squadrista, legionario di Fiume, fedelissimo di tutte le battaglie dell'Idea, Stampa Sera esprime i più cordiali rallegramenti.

## All'Università

### Conversazioni wagneriane sull'«Anello del Nibelungo»

Domani alle 21,30, nella Aula Magna dell'Università, per iniziativa ed invito dell'«Associazione nazionale italo-germanica di Coltura» il Maestro Guido Ragni terrà una conversazione illustrandola con [illegible] sinfoniche al pianoforte sulla opera di Wagner «Oro del Reno» e «Valchiria».

Le sera di giovedì 27 corr., sempre alle ore 21, all'Università, il Maestro Ragni parlerà delle altre opere: «Sigfrido» e «Crepuscolo degli Dei».

## Per la festa di San Giuseppe Cottolengo

Alla Piccola Casa della Divina Provvidenza si nota una fervida preparazione alla prossima festa del grande fondatore, S. Giuseppe Cottolengo, che ricorre la prossima domenica 30 aprile. Le varie famiglie della mirabile istituzione prendono parte alla [illegible] che si svolgono nella chiesa: ogni sera dalla novena vi ha un discorso sul Santo e poi segue la benedizione eucaristica.

## La festa delle lavoratrici domestiche

Le lavoratrice domestiche si sono raccolte numerose nella chiesa di San Dalmazzo officiata dai padri barnabiti per onorare e festeggiare la loro celeste patrona, S. Zita. Furono celebrate speciali funzioni con discorso circa la vita e l'azione della Santa e la benedizione eucaristica.

## Borse di studio per la lotta contro la tubercolosi

Con decreto ministeriale del 20 gennaio è stato bandito un concorso per il conferimento ai medici chirurghi di borse di studio per triennio di addestramento nella lotta contro la tubercolosi e contro il cancro. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 30 corrente.

FIGURINE DELLA STRADA

## Zitti, zitti... piano, piano...

L'affronto era parso [illegible] alla «Signora Mamma»; e a rigor di obiettività non s'era trattato di cosa da poco.

Una sera la «Signora Mamma» non aveva potuto infilar la chiave nella serratura dell'alloggio abitato dalla giovanissima nuora, perchè la serratura era stata, in odio a lei, cambiata; e per vincerne la resistenza sarebbe stata necessaria un'altra chiave.

*Sconfortamento continuo*

E' opportuno qualche chiarimento. Gigetto A. ha dovuto partire per un viaggio che lo tratterrà lontano dal nido per lunghi mesi; partendo ha dovuto lasciare nel nido la sposina, una giovanissima bambola parfuta, rosea, bionda, dolce e ingenua, felice, tanto felice d'esser al mondo, come una bimba è felice d'un balocco. Gigetto, come è giusto, ha la sposina in cima ai suoi pensieri; anche, partendo, l'ha raccomandata con il cuore sulle labbra, alla propria madre, colei che, appunto, per la sposina dovrebbe essere, come si diceva dianzi, la «Signora Mamma».

La «Signora Mamma», con sua buona pace, è come ci appaiono certe caratteriste, in certe commedie, sui palcoscenici: di mezza età (ci perdoni, vogliam dire: non ancora vecchia), certo più di là che di qua; ma con due occhi di carbone accesi, una mosca gelosa su una gota, quattro rughe sono solchi per lineamenti, e un indiavolato fuoco nelle vene che la fa parlare sempre, malignare sempre, agitarsi instancabilmente. Vi dico: come le caratteriste delle commedie.

Partito il figlio, la «Signora Mamma» pretese che la sposina lasciasse il tetto coniugale per accettare l'ospitalità ch'ella le offriva. Alle piagnucolose rimostranze della giovane, ella decise che sarebbe andata lei, tutte le sere, a dormire dalla nuora. Si capisce: per far buona guardia.

Ma non era un dormire: era un rimbrottare, un brontolare continuo dalla sera al mattino.

Finchè la sposina non si decise per il rimedio radicale: cambiar la serratura di casa. Quella sera la «signora Mamma» con la vecchia chiave non aveva potuto entrare; nè per quanto fragore avesse fatto, s'era potuta far aprire.

La «signora Mamma» concluse che, sotto sotto, doveva esserci un grosso motivo: e organizzò l'assedio. Nello stabile mobilitò sette vicine della sposina e passò loro la consegna che a turno, giorno e notte, mantenessero la guardia in vece sua. A sera fatta si sarebbero adunate poi tutte ed avrebbero presentata alla condottiera dell'assedio il rapporto sulle ultime venticinque ore.

*Passano i giorni...*

Passa un giorno, ne passa un altro; scorron via le settimane, sulla mai di nuovo. La sposina non esce mai la sera; quand'è in casa, canta, serena, come un uccellino in una gabbia d'oro; è sempre sola, parfuta, rosea, dolce, sognante e felice.

C'è da schiattar dalla rabbia...

Una sera — ieri sera, per l'appunto — la gran novità: quella delle sette vicine ch'era di guardia, accorse verso la ventura che un uomo, sonato con discrezione il campanello, s'era infilato guardingamente nell'alloggio della sposina.

Ripetuto allarme telefonico; imperiosi ordini di adunata; corrono affannosi di tassì; e in pochi minuti la capitana è sul luogo, pronta a muovere alla testa delle sette assedianti per portastafere de vieu il misfatto. Mobilitazione in piena regola, con largo sfuoio di testimoni; ed il portinaio in testa, col grimaldello, per aprir d'autorità un varco e sfondar le eventuali resistenze.

La fila indiana: — sette sitti piano piano — tutta quella gente s'affolla a constatare che cosa? Che l'uomo, il quale s'aggira in maniche di camicia, è un operaio chiamato telefonicamente, a quell'ora, per provvedere d'urgenza a una improvvisa e minacciosa perdita d'acqua nel bagno; e che la sposina, in salotto, abbandonata su una poltrona, si sta ascoltando ad occhi chiusi la radio, mormicchiando beatamente una grossa mela, paffuta come lei...

Tutto avrebbe potuto finire così; ma c'è la violazione di domicilio. E su questo punto la sposina è intransigente.

## *Dove la gente attende*

# Non hanno voluto saperne di guardare la segretaria

Aspettare di essere ricevuti da un avvocato non è molto divertente, specialmente se l'attesa si prolunga, ma, di solito, è meno seccante che il sostare in altre anticamere. Qui, infatti, si ha l'impressione di non essere mai abbandonati, come accade in ogni altro posto ove chi attende resta solo con i colleghi o con se stesso, o, al massimo, si ha la compagnia, solitamente tutt'altro che piacevole, di un usciere che fuma la pipa, legge il giornale, incolla indirizzi su fasci di circolari o racconta i suoi affari al portinaio o ad un fattorino.

Dall'avvocato, no. Dall'avvocato, quasi sempre, l'anticamera comincia, quando addirittura non s'identifica, con l'ufficio della segretaria. E la segretaria, per chi deve attendere, costituisce una [illegible] importante distrazione.

### Colui che ha vinto

Se è carina, la distrazione è tanto naturale che non ha bisogno di dimostrazione: una donna carina è sempre interessante, sia che scriva a macchina o che risponda al telefono. Solleva già il solo fatto di guardarla lavorare e gestire; in più c'è da apprezzare la pettinatura, la tonalità del rossetto delle labbra (adesso è di moda il ciclamino che assicura un aspetto cadaverico anche al volto più rubicondo), la forma delle scarpe (e col «tipo ortopedico» ora in uso ci son sempre delle sorprese); c'è, infine, da cercar di vedere le gambe e da indovinare, sotto il grembiale nero, il modello e la tinta del vestito.

Se, poi, la segretaria non è carina, c'è da seguire il modo umoristico come lavora e qualche antropofago con cui risponde alle telefonate. La segretaria, insomma, è una grande digrazione per chi, aspettando, nulla ha da fare, o da pensare.

Non tutti, però, approfittano di questa possibilità di distrazione. Molti, i più anzi, vogliono rinchiudersi nelle proprie preoccupazioni, nelle cose che sono venuti per dire o per sentirsi chiedere dall'avvocato. Fumo male, perchè, poi, intanto, quando saranno nello studio e seduti nella poltrona accanto alla scrivania, non ricorderanno più nulla di quanto hanno ripetuto nel cervello, fin'allora; fanno male, ma è vano tentare di farli cambiare.

Mi ci sono provato, quando, continuando con Nicoletti il vagabondaggio nei luoghi dove la gente attende, mi è capitato nell'anticamera d'un avvocato ed ho cercato di mettere un po' di vita nell'ambiente, attaccando discorso con questo o con quello. Inutile, anche se nobile, fatica. A guardare la segretaria (e questa era carina ed aveva delle gambe stupende) sono rimasto solo. Gli altri non ne hanno voluto sapere.

Gli «altri» erano quei signori preoccupati, ansiosi, nervosi e silenziosi che il mio compagno ha consegnato al disegno che qui vedete. Ve li presento.

La poltrona più bella e comoda della sala è accaparrata da un grasso signore, assai accurato nel vestire, assai lezioso nei capelli «richiamati», assai sorridente. E' l'unico dell'aspetto lieto. Si gode da sè tutta la sua felicità. E' uno che ha vinto; vinto le cause il giorno prima. Adesso è lì, beato e ottimista, che aspetta di rivedere l'allegato e difendere delle sue ragioni, per ringraziarlo, abbracciarlo e, forse, pagarlo (questo affare del pagamento è, però, molto in dubbio, perchè, di solito, chi aspetta di pagare non è allegro). Il suo sorriso è, forse, dovuto all'osservazione delle facce scure di coloro che passano ora per le spinose sentiero dell'incertezza che lui ha già percorso. I compagni sono un po' lo specchio di un suo recente passato.

### Perchè è lì?

Vicini, in piedi, sono due che discutono continuamente. L'aspetto non può ingannare: due negozianti, o piccoli commercianti. La causa evidentemente è comune e mette loro due contro un terzo, o dei terzi. Ma non sono d'accordo sul modo di impostarla, sulle ragioni da portare a sostegno delle loro tesi. Cercano vanamente di convincersi l'un l'altro. («Se diciamo che ci ha scritto, quello, furbo com'è, sostiene, poi che la lettera valeva come contratto». «Ma, siccome non gli abbiamo risposto, possiamo sempre dire che non ci siamo mai impegnati»), ma senza raggiungere, a quanto pare, risultati apprezzabili. Continueranno la loro discussione davanti all'avvocato e quello li metterà d'accordo, prendendo una decisione che dà torto a tutti e due.

Alle loro spalle, lungo come una pertica, c'è un tale che non si capisce bene se sia intanto ad ascoltare quanto quelli si dicono, o a puntellare il muro, o a lottare con la testa che pende in avanti con pericoli perenni per l'equilibrio di tutto il corpo. Tiene gli occhi continuamente socchiusi, non è, però, da escludere del tutto che sia dormendo. Perchè sia lì non è facilmente precisabile. Certo il suo non deve essere un caso troppo importante, a giudicare anche dal modo come la segretaria l'ha accolto.

Pure in piedi, ma assai agitato, è un giovanotto magro; tiene in mano un bigliettino che ha già ridotto infinite volte a nervosamente stropicciato. Non è perchè l'avvocato l'ha pregato di venire nel suo studio. Il biglietto non spiega niente e la segretaria ha detto di saperne meno ancora; lui quest'avvocato non lo conosce neppure di nome ed ha una paura tremenda. Ha già fatto il più accurato esame di coscienza, ma non si è scoperta alcuna colpa per cui un avvocato possa aver bisogno di ascoltarlo. Non ha neppure assistito ad un investimento o ad un pugilato per istrada... Perchè, allora, è lì?

### Rimasto... all'orologio

Il divano ospita due signore, una in lutto, l'altra elegante, profumata, bionda, fatalona. Non c'è da sbagliare: vedova per causa di testamento e signora per causa di separazione legale. Ce l'hanno scritto sull'abito e sul viso: mesta e dolorante l'espressione della prima, disinvolta e petulante quella della seconda.

La bionda, anzi, pare divertirsi un mondo ad osservare l'atteggiamento di un signore che sta seduto, assai scomodamente invero, su un divano laterale. Secco, nero, acido, ha tutte le caratteristiche del tipico litigioso. Si tormenta nervosamente la faccia con la mano e volge in giro gli occhi irosi, scoppia di bile e di fame di vendetta. E' uno di quelli che dall'avvocato ci vanno sovente, che per ogni piccolo contrasto col prossimo fanno una causa, che, quando parlano, dicono: «Lo aggiusto io, quello lì. Gli pianto una querela nelle costole. Se ne accorgerà. Io, il Codice ce l'ho sulla punta delle dita!». Di solito, poi, le cause le perdono e si mangiano il deposito in banca. Ma continuano lì quando hanno l'orologio da impegnare.

Mi sono, anzi, stupito che un simile cliente l'avvocato non l'avesse fatto pagare subito. Ma, forse, era già... all'orologio e non valeva più la pena di curarlo troppo.

Arn.

*(Disegno di Nicoletti).*

**... erano signori preoccupati, ansiosi, nervosi e silenziosi...**

## Onorificenze cavalleresche a due camerati

Il camerata Alberto Berra, direttore dei servizi sincrografici de *La Stampa* è stato insignito, su proposta del Ministero della Cultura Popolare, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Della stessa onorificenza è stato insignito il camerata Pietro Quasolo capo dell'Ufficio diffusione del nostro Giornale.

Al due egregi camerati *Stampa Sera* rivolge le più vive congratulazioni.

### Onorificenza al cam. Borzolo

E' stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia il centurione della Legione «Sabaudia» Giovanni Borzolo, Balanga Littorio, nomina appresa con molto compiacimento da tutti gli appartenenti alla Legione.

### Temperatura di Torino
Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 14 |
| MINIMA | + 10,2 |
| Pressione barometrica | 734,1 |
| Umidità | 68% |

## Viva impressione per la morte della signorina ustionata

La notizia della morte della signorina Maria Ricaldone, da noi pubblicata stamane e avvenuta ieri sera alle Molinette, dove la ragazza era stata ricoverata per le gravi ustioni causatele dall'infiammarsi della benzina con cui stava lavandosi i capelli, ha destato vivissima impressione nel caseggiato di via Napione 17, dove la poverina abitava, e in tutto il quartiere.

La Ricaldone, ventisettenne, era impiegata alla Fiat ed apparteneva a distinta famiglia. Sabato sera, tornata dal cinematografo, aveva voluto detergersi la testa con benzina, mentre sopra un fornello della cucina stava scaldandosi un pentolino di latte. La zia della ragazza, Ida Ravasio, accorsa alle grida disperate dell'infelice, tentò di soffocare le fiamme con una coperta, ma era troppo tardi. La Ricaldone, con la coperta addosso e le carni bruciate che le cadevano a brandelli dal viso, si precipitò urlando per le scale, e proprio sul portone di casa s'incontrò con lo zio che rientrava, e che, costernatissimo, accompagnò la povera nipote all'ospedale.

### «Ridammi l'anello!»

## Botte per la strada fra coniugi separati

Stamattina verso le 8, mentre passava per via Nizza diretta al lavoro, l'operaia trentatreenne Maria Ribaldo in Gallo, fu Ciro, abitante in via San di Bruno 1, fu battuta nel proprio marito Ettore Gallo, di due anni maggiore di lei e dal quale vive legalmente separata da alcuni mesi. L'uomo, fermatala, pretendeva in restituzione l'anello matrimoniale d'oro che la donna portava al dito. Al rifiuto di costei, il Gallo passava a vie di fatto, somministrando alla moglie pugni e graffi. La malcapitata dovette ricorrere poco dopo all'ospedale San Giovanni, dove le sue escoriazioni alle mani e al viso vennero medicate.

## La brutta caduta di un operaio dei Docks

Il trentenne Giovanni Grandi di Pietro, abitante in via Ormea 137, era salito stamattina sopra una scala, nei magazzini di vini di Pietro Anselmo, ai Docks di corso Dante 2, ove è occupato. Ad un tratto la scala scivolava sul pavimento ed il Grandi precipitava a terra battendo duramente la schiena. Trasportato all'Ospedale delle Molinette dai principali, il dottor Gallico lo faceva ricoverare per sospetta frattura della 5ª e 6ª vertebra dorsale, giudicandolo guaribile in non meno di 90 giorni.

## Investito da un'automobile procedente a fari spenti

Il quarantenne Emilio Ambrogi di Luigi, abitante nelle case della Sala all'Abbadia di Stura, è stato investito ieri sera, sulla strada di Settimo, da un'automobile che il ragazzo afferma procedesse a forte velocità e a fari spenti (cosa praticamente impossibile). Comunque egli non potè rilevare il numero della macchina, ed ha riportato varie lesioni, giudicate guaribili in 25 giorni all'Antaneria Martini.

### Cade dalle scale

La guardia motorna Alberto Fea fu Cesare, di 30 anni, abitante in corso Appio Claudio 227, ieri mattina poco dopo le 8, mentre scendeva le scale di casa, scivolava e cadeva, riportando la frattura della spalla sinistra. Il Fea era medicato all'ospedale Martini, dove gli venivano giudicavano guaribile in 30 giorni.

### Seguendo la Cronaca

## da BIANCHI

Ingresso libero
*dalle via XX Settembre e Viotti.*

**I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE**

Ghiacciaie in metallo, lacate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.
*Armadi e vasi sinceri, Transparacco e Tessilacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.*

## L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni

lo troverete al
**GRANDI MAGAZ

Viaggio in Liberia,
fra i seguaci della setta del diavolo

# L'idolo dal doppio viso e la poltrona strangolatrice

**Una statua bifronte d'origine asiatica – "Prestami tuo nonno„ e la cerimonia propiziatoria col sacrificio dell'avo – Uno scorpione enorme – Macchine da cucire, stoffe e botteghe a Repunta**

V.

REPUNTA, aprile.

*Di tanto in tanto i sentieri, ristretti dalle alte erbe, sono tagliati da enormi alberi caduti, che dobbiamo scalare se vogliamo proseguire nel nostro cammino; ma può capitare che un albero ritenuto intero, sia invece corroso dalle termiti, per cui, chi vi appoggia sopra il piede vi affonda.*

*Questo privilegio tocca sempre*

L'idolo Guerzè dal doppio volto

*a me, da poi che io sono la guida e precedo la carovana.*

*E' stato in tal modo che ho scoperto l'idolo dal doppio viso, che subito, a prima vista, mi ha ricordato disegni e pitture dell'India. E tutto questo in circostanze assai eccezionali, che mi sforzerò di ricordare con fedeltà.*

*Potevano essere le nove di sera; dico «potevano», perchè non avevo orologio, dato che il mio si era fermato un giorno e non avevo più voluto rimettermi in marcia.*

*Arrivai all'entrata di un villaggio, dove si poteva udire ben distinto un tam-tam in modo minore accompagnato da melopee selvaggie.*

## Un grido nel silenzio

*Strane fiamme correvano lungo il suolo, conferendo alla scena un aspetto fantomatico che mi impressionò grandemente. Con un gesto fermai i miei uomini, poi subitamente ci nascondemmo nell'ombra spessa di una capanna abbandonata.*

*Il tam-tam tacque. Nel mezzo della piazzetta che ci stava davanti, era una casa dal tetto conico tanto inclinato da scendere quasi fino a terra, e che proiettava la sua punta acuta contro il cielo chiaro.*

*Un gruppo di uomini silenziosi la circondava, voltandole il dorso. Improvvisamente un lungo grido ruppe il silenzio; un grido umano di fanciulla agonizzante o di bestia che viene sgozzata?*

*Non potei resistere oltre, e feci qualche passo in avanti, con la rivoltella in pugno, mentre il mio capo di scorta serrava fortemente fra le mani che non tremavano il suo fucile.*

*Tutta la mia piccola carovana, con alla testa mio moglie, mi aveva seguito; in tutto sedici persone, di cui due bianchi, che si paravano di fronte ad una folla numerosa che, vistasi affrontata, girò su se stessa cercando un passaggio per fuggire.*

*Arrivati presso la casa tragica, uno dei miei uomini vi scivolò dentro silenziosamente e ritornò portando fra le braccia il famoso idolo di legno nero del quale ho parlato.*

*Dove mi trovavo precisamente? In Ariel? No, proprio al centro della Liberia, a molte migliaia di leghe dall'India, e non pertanto ero un idolo dell'India che si paravo improvvisamente davanti ai miei occhi.*

*Si pensi ad una statua di circa un metro e trenta di altezza, rappresentante una donna dai due volti, dalle immense orecchie, come se ne vedono nel Siam, e munita di quattro braccia, due in avanti e due indietro, congiunte in un gesto di preghiera. Il viso lungo e fine, dal profilo aquilino e dagli occhi allungati tagliati a mandorla, era sormontato da una specie di cappello rassomigliante vagamente ad un ornamento tibetano. Tutto l'insieme dell'idolo era di apparenza asiatica; niente in esso che rivelasse alcunchè di negroide.*

*Per quale rimisticanza o grazie a quale corrente di civilizzazione, i negri del centro della Liberia, avevano potuto scolpire questa dea?*

*L'indomani mattina feci interrogare qualche abitante della regione; essi ignoravano perchè lo scultore avesse fatto questo idolo. D'altra parte è una cosa che non interroga questi indigeni, perchè si urta contro un'apatia senza pari. Ne mi accorgerò anche dopo, quando parlerò dei «Krou». — «Non lo so! L'ha fatto, perchè suo padre, suo nonno, lo facevano...». Ecco tutte le loro risposte.*

*Aspettando la risposta, il mio interprete, chinandosi verso di me, mi disse:*

*— Guarda nell'interno della capanna!*

*Feci come mi diceva, ed abbassandomi per guardare, mi sporcai le mani di un liquido rosso e vischioso: sangue!*

*Mi rialzai in silenzio.*

*— Partiamo, partiamo presto — supplicavano i miei uomini, spaventati dalle terribili cose viste il giorno primo ed allora. — Ci troviamo proprio nel mezzo del territorio della «setta del diavolo» e possiamo essere uccisi!*

*Avevano l'aria di sapere tutto, di conoscere tutto; effettivamente si trattava di individui di razza Tomas, e per devoti e fedeli che fossero, erano anch'essi di razza feticista e crudele come i loro antagonisti i Guerzè, dei quali avevano ad un dipresso anche i medesimi costumi.*

## Oltre i sessanta anni...

*Camminammo tutta la notte in silenzio, ed all'alba, spossati, ci riunimmo in una capanna che un capo indigeno ci prestò cortesemente. Eravamo quasi sicuri della nostra incolumità, da poi che avevamo cambiato tribù.*

*Fu alla sera che potei avere più ampie notizie su quello che avevamo visto il giorno prima.*

*— Si trattava indubbiamente di una cerimonia in onore del matrimonio del primogenito del capo — mi disse il mio sergente. — Per piacere e rendergli favorevoli all'avvenire della coppia, avevano certamente sposato un nonno...*

*— Un nonno? Ma non mi avevi detto qualche giorno fa, che essi uccidevano per tale cerimonia dei giovani schiavi?*

*— Sì — rispose il mio interprete — ma si trattava allora di un'altra tribù. In questa invece si sono resi conto che i vecchi che non possono più lavorare, hanno meno valore dei fanciulli, così preferiscono sacrificare i primi...*

*— Dunque — continuò egli — avevano ucciso un nonno per celebrare il matrimonio del primogenito del capo e...*

*— Ma — l'interruppi io — e se la futura coppia non ha nonni, allora?*

*— Il caso è previsto — rispose il mio interlocutore — da poichè in lingua Guerzè esiste l'espressione «Prestami tuo nonno».*

*— Ah! Come? — feci io sbalordito.*

*— Sì, in questa tribù, le nonne insegnano che, passati i sessanta anni gli uomini non sono più buoni a nulla; nè a portare fardelli, nè a procreare, nè a battersi. Non servono più, che come moneta di scambio.*

*Qualche volta, il nonno degli sposi è morto; allora bisogna cercarne un altro. Abitualmente si va a chiederlo ad una giovane ragazza che non avendo bisogno di suo nonno lo cede contro un regalo.*

Come funziona la poltrona strangolatrice

*— Ma — io chiesi — i nonni che devono essere sacrificati non dicono nulla?*

*— Che cosa vuoi — rispose il mio sergente. — Quando essi erano giovani, hanno ucciso i loro nonni; sanno dunque qual'è la sorte che li attende.*

## Ricordo di Kali

*Ed ecco ancora un fatto che tende a provare una volta di più i rapporti esistenti fra l'India lontana e la vecchia civilizzazione della Liberia. Come ho già detto all'inizio, la Repubblica Liberiana, non è una espressione geografica; dove di conseguenza si possono trovare come nelle colonie che la circondano, numerose razze che sembrano di primo acchito specificamente liberiane.*

*Fu così che sulla Costa d'Avorio, io ho trovato una specie di sedile assai curioso. Una poltrona profondissima, in legno scolpito che era sormontata dalla statua di una dea dal naso aquilino e dalle labbra sottili ed assai crudeli.*

*Questa statua possedeva due braccia mobili, le cui mani sembravano formarsi in avanti. Avendo avuta l'idea di farvi sedere uno degli uomini della mia scorta nonostante la sua resistenza accanita, mi accorsi che le mani della dea arrivavano giustappunto sotto il collo del negro che sembravano voler strangolare.*

*Mi ricordai allora che Kali la dea dei Thugge, aveva nell'India una statua simile, e che, dietro il seggio uno dei famosi strangolatori indiani, poteva essere dissimulato. Facendo muovere le braccia della statua, era facile per lui passare attorno al collo del paziente, una sottile cordicella nera, invisibile agli occhi degli spettatori, tenuti assai lontani e che erano più che mai persuasi che ad uccidere fosse la stessa dea Kali. Questa non è che una supposizione, ma l'aspetto della statua era tale, e la ripugnanza dell'uomo a sedere sulla strana poltrona, così forte che non fecero che avvalorare la mia ipotesi.*

*Questa mattina, dopo aver interpellato gli indigeni, incontrati sulla pista, abbiamo intrapreso la penultima tappa del nostro duro ma interessante viaggio. Dopo domani dovremo trovarci nel villaggio dei Veyéla, limite estremo, non per dei bianchi, i quali non hanno ancora acquisito il diritto di dimorarvi, ma di negri autorizzati ad esercitarvi un piccolo commercio.*

*Per noi sarà come l'inizio di una civilizzazione.*

*Ci hanno però prevenuti che prima di giungervi dobbiamo superare una ultima catena di montagne.*

*L'avvertimento non è inutile, perchè, a le mie ipotesi ci diedero poi ragione, siamo passati da 150 metri a 580 metri d'altezza in otto chilometri.*

*Durante tutta la nostra marcia, non si trattò di arrampicarsi per un declivio regolare, ma si trattò di vere e proprie scalate e ramponi al fondo di profondi precipizi. Nessuna zona pianeggiante! La sola pista della quale era dato servirci, essendo la foresta troppo densa per osare di affrontarla, si dirigeva invariabilmente verso cime o picchi. Essa volgeva in direzione Nord Est-Sud-Ovest, vale a dire che seguivamo in direzione giusta.*

*Per otto ore, abbiamo scalato dei blocchi granitici di più di cento metri di altezza, per ridiscendere di volta in volta quasi al punto di partenza. Eravamo maledetti da sudore. I miei portatori non si fermavano però a bere ai multipli ruscelli di acqua limpida che incontravamo ad ogni passo, ed un solo incidente venne a turbare la nostra marcia: un incidente che per poco non ebbe esito tragico.*

## La fine dello scorpione

*Quel giorno, mia moglie camminava in testa alla colonna. Ella si dimostrava di un coraggio e di una resistenza senza pari. Improvvisamente la sentii gettare un grido, poi la vidi fare un salto di fianco. Avvicinandomi, vidi a terra, proprio nel mezzo del sentiero, uno scorpione nero, come non ne avevo visto nemmeno al Marocco; di una grossezza quasi inverosimile.*

*Infatti era lungo non meno di diciassette-diciotto centimetri, e teneva alta la sua coda dal dardo pieno di veleno.*

*— Ho moralcato il bordo della mia scarpa — mi disse mia moglie con calma, da poi che aveva ripreso subito il suo sangue freddo — un centimetro più su e sarei morta.*

*E non diceva cosa errata, poichè se era vero che avevamo con noi del siero antivelenoso, era anche vero che non avevamo portato la siringa necessaria.*

*Lo scorpione intanto sembrava in attesa di un imminente pericolo. Ogni volta che i miei uomini si avvicinavano, egli raddrizzava il suo dardo puntandolo in direzione di chi cercava di colpirlo.*

*Finalmente un colpo sapiente di coltello lo tagliò in due. I due pezzi vennero gettati, per precauzione, fra le erbe della foresta.*

*Abbiamo superato una splendida cascata, attraversato a guado dei fiumi, oppure ci siamo serviti per sorpassarli di tronchi d'albero secolari la corrente, e abbiamo fatto di nuovo uso dei «ponti di scimmie», ed infine siamo arrivati a Repunta.*

*Era già notte e noi non avevamo nessun lume, cosa che qui, a malgrado della pesantezza delle tenebre, è assai pericolosa.*

*Ed ecco che quasi improvvisamente capitiamo su Repunta, della quale scorgiamo l'infiltrazione della civilizzazione che si manifesta con delle macchine da cucire e delle stoffe. Vi sono anche una dozzina di botteguccie molto mal messe, ma davanti alle quali i monelli e le monelle indigeni, cogli occhi brillanti per il desiderio, passano in rivista le cose per loro molto belle, che vi sono esposte.*

**Marcello Homet**

(Continua).

Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera».

## La presidentessa adotta un bambino

Lo stesso giorno che il Presidente Roosevelt lanciava dalla Casa Bianca al Duce e ad Hitler quel suo trionfo messaggio, la sua ciarliera consorte compiva un gesto squisitamente politico ed umano, dopo i dovuti consulti con i consiglieri diplomatici segreti della casa presidenziale.

La notizia l'hanno data naturalmente — i giornali francesi, sottolineandola con calorosi commenti, piccoli inni di plauso commosso, ed incappellandola con un titolo così: «La signora Roosevelt adotta un bambino spagnolo».

Che cuore, che cuore! Che nobile cuore si ha dentro il petto la pingue consorte del grande presidente democratico! Essa che viaggia gli Stati Uniti nel treno presidenziale facendolo fermare in quelle città dove per duemila dollari — una sciocchezza! — ammorba inclita e colto con la conferenza sugli Stati deboli e sui popoli suoi manovrati, essa che non lascia passar giorno senza che i giornali pubblichino sotto la sua immagine con destiera fotogenica un articoletto — bazzecole! — a dieci dollari per parola, essa, la signora Roosevelt, la Presidentessa più presidentessa di tutto il mondo, voi vi immaginate che adottando questo bambino spagnolo figlio d'un miliziano disperso mentre si batteva per la causa rancida delle democrazie, gli abbia creato un tiepido nido nella sua dei resto sterminata casa. Voi pensate che la signora Roosevelt darà un po' del suo sorriso a questo povero bambino spagnolo, e che lo alleverà come un bambino che si adotta: cioè, press'a poco, elevandolo al suo tenore di vita, ponendolo alla luce del suo rango, spendendo per la sua educazione qualche vile migliaio dei suoi moltissimi dollari presidenziali, conferenziatici, pubblicistici.

Fosse sciocca, la signora Roosevelt! Perchè, a proprie un peccato che fra il tifoso ampolloso, ed i commenti apologetici, i giornali francesi malcautamente abbiano dato la notizia nella sua chiara verità: «La signora Roosevelt, consorte del Presidente Roosevelt, ha compiuto un altro eloquente gesto di bontà e di solidarietà democratica; essa ha adottato un bambino spagnolo emigrato con le socialcrapaccione rosse, il dodicenne Lorenzo Muriss di Madrid».

Punto ed a capo. La notizia riprende:

«La signora Roosevelt, facendo la regolare dichiarazione di adozione di questo bel ragazzo, ha stabilito che egli seguiti ad essere allevato in un collegio di Biarritz, e si è impegnata a corrispondere per il suo mantenimento e per la sua educazione, sino alla maggiore età, la somma di dollari 9 (dicasi NOVE) mensili».

Nove dollari al mese! Come vale poco la «solidarietà democratica» la «bontà umana», il «calore filantropico», della signora Roosevelt!

Essa fa il gesto politico, essa commuove i giornali democratici con l'atto di sua grande bontà, essa si china sul dolore umano per raccoglierne una piccola vittima, essa fa tutte queste belle cose: ma siccome nove dollari non bastano, e ce ne vuole almeno il triplo per mantenere il piccolo Lorenzo Muriss, gli altri — enti, Stato francese, fondo rosso — pagheranno.

Anche il Presidente marito ha fatto così: lui ha scritto il messaggio, invece del piccolo madrileno ha adottato la pace e la sicurezza dei popoli europei, e quanto a pagare l'ha detto chiaro: pagnine gli altri.

Ma che spilorci, questi signori, e queste signore, della Casa Bianca!

Crèp.

## Provare per credere

### Una parola di 90 lettere

CASA del Capo lun. mattino.

La lingua «africanda», che, come è noto, è un olandese africano, si presta come e forse più del tedesco alla formazione di parole composte che per leggerle occorre il possesso di occhi e polmoni bene allenati. La più recente è questa: «Mooimeisiestertevrikjaarfeestviering» (Bella signorina che festeggia il suo diciottesimo anniversario). Si pronuncia, su per giù, come è scritta e significa: riunione annuale dei membri del comitato per le celebrazioni combinate di Dingaan del distretto di Mooimeisiesfontein.

# ULTIME STAMPA SERA

## S. E. Alfieri e Manlio Morgagni

**Il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Dino Alfieri, ha voluto partecipare personalmente ai festeggiamenti che il personale dell'«Agenzia Stefani» ha indetto per solennizzare il quindicennio di direzione di Manlio Morgagni, che nella foto si scorge a sinistra del Ministro**

## Maria di Piemonte a Genova

**La visita alla città-ospedale di San Martino – Posa della prima pietra della Scuola dell'infermiera – Alle Mostre delle maioliche liguri e delle "Cosacce„**

Genova, lunedì sera.

Ricevuta da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle maggiori autorità civili, politiche e militari cittadine ed accolta da affettuose dimostrazioni di popolo, è giunta stamane alle 9,9, alla Stazione Principe, proveniente da Milano, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

L'Augusta Ospite, dopo una breve sosta a Palazzo Reale, in automobile si è diretta all'Ospedale di San Martino dove, ad attenderla, si trovavano Sua Eminenza il Cardinale Boetto, le autorità cittadine nonchè il prof. Francesco Saverio Mosso, presidente degli ospedali, con tutto il corpo sanitario. Ossequiata dalle autorità, Maria di Piemonte si è diretta al castello di Simon-Boccanegra, primo Doge di Genova, che sorge appunto nel recinto della città-ospedale e che è stato restaurato in questi ultimi tempi.

Più che un castello, si tratta della residenza di campagna del valoroso capitano genovese, costruita nella seconda metà del 1300. I ruderi di essa, dichiarati monumento nazionale, sono stati fatti restaurare dall'amministrazione dell'Ospedale Civile appunto perchè si trovano in zona di sua proprietà.

La Principessa, dopo la cerimonia inaugurale, ha assistito alla posa della prima pietra dell'erigenda Scuola dell'infermiera, sempre nella città-ospedale, per passare successivamente nella vicina clinica medica ove è stata ricevuta dal sen. Moresco, Rettore dell'Università, e dal prof. Sabatini, direttore della clinica stessa. Nella clinica sono state presentate le infermiere volontarie della Croce Rossa addette alla clinica stessa. Maria di Piemonte si è intrattenuta cordialmente con le infermiere e con la Fiduciaria provinciale, signorina Stella Diana, e quando ha lasciato la clinica è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione da parte delle infermiere volontarie, qualcuna delle quali era stata insieme alla Principessa infermiera volontaria in Africa Orientale.

Dopo una visita alla clinica medica, la Principessa ha lasciato la Città Universitaria accolta da una entusiastica dimostrazione della folla che, nel frattempo, si era riunita sul viale esterno.

Maria di Piemonte ha impiegato il pomeriggio nella visita della Mostra delle antiche maioliche liguri a Palazzo Reale e della Mostra delle «Cosacce», allestita nel Civico Museo di Sant'Agostino, interessandosi vivamente di tutto ciò che era stato ordinato nelle due rassegne. Più tardi la Principessa ha presenziato ad un concerto della pianista polacca Elena Morstkya al «Carlo Felice».

## Non più Golfo Tigullio ma "Golfo Marconi„?

### Il museo dei cimeli sull'«Elettra»

Genova, lunedì sera.

Domani, 25 aprile, è festa civile, la festa deliberata con la legge del dicembre 1937, per cui il giorno anniversario della nascita di Guglielmo Marconi è dichiarato festivo a tutti gli effetti civili in onore del grande nostro concittadino.

E da domani tutti i figuri non chiameranno più Golfo Tigullio lo incantevole specchio d'acqua da Portofino a Sestri Levante, ma gli daranno il nome di Golfo Marconi. Il Consiglio direttivo dell'Ente autonomo del monte di Portofino ha dato la sua entusiastica approvazione al proposito di restare il nome del Golfo, intitolando all'inventore che per tanto tempo mantenne in queste acque la sua nave «Elettra» e che a S. Margherita, da Rapallo, compiè i suoi più grandiosi esperimenti: tra S. Margherita e la punta del Mesco si svolsero specialmente le esperienze sull'uso delle onde corte, sul superamento della curva terrestre ed altre, come il radiofaro, l'ecometro ecc.

Per onorare la memoria di Guglielmo Marconi il Consiglio Direttivo dell'Ente autonomo in una seduta presieduta dal Prefetto ha avuto comunicazione essere intendimento del Ministero della cultura popolare, di attuare una ricca serie di iniziative destinate alla migliore valorizzazione ed allo sviluppo di tutto il litorale da Portofino a Sestri Levante: la riviera ligure non deve essere meno attraente di qualsiasi altra riviera mediterranea, per attirare a sè un simile movimento di forestieri.

Il Consiglio dell'Ente autonomo di Portofino ha assecondato le proposte del Prefetto e del Ministero, assicurando tutta la sua collaborazione, intendendo con questo di onorare la memoria del grande inventore che fu cittadino onorario dei ridenti centri liguri, prescelti per l'opera sua.

Alla Spezia la nave di Marconi, l'«Elettra», è stata sottoposta a lavori di sistemazione e di adattamento per costituirvi un museo dei cimeli marconiani che sarà inaugurato e permanentemente fissato ad Ostia per l'Esposizione del '42.

### IL RADUNO DEI CAVALIERI

## Significativi riti sui campi di battaglia

Treviso, lunedì sera.

Cinquecento cavalieri d'Italia, che ieri avevano partecipato al quinto Raduno nazionale di Venezia, si sono recati stamane in visita ai campi di battaglia sostando nelle località dove rifulse l'eroismo dell'Arma di Cavalleria. Alle ore 8,30 i radunisti hanno raggiunto Monastier, che nel giugno 1918 conobbe l'eroica resistenza della Cavalleria, partecipando ad una significativa cerimonia presenti il generale Orsini, comandante il Raggruppamento Cavalieri d'Italia, i generali Berti, Cambier, Marchetti, Ajmone, tutti gli ufficiali del Lancieri di Milano con una ventina di stendardi di Cavalleria.

A nome del Segretario Federale, il Vice-Federale dott. Ballan ha porto ai convenuti il saluto delle Camicie Nere della terra della Vittoria. Quindi il generale Orsini ha esaltato il sacrificio dei Caduti. La colonna di autorità e di cavalieri si è recata quindi a Bosco Mesnil dove sulla facciata della locale elementari è stata scoperta una lapide di bronzo che ricorda e perpetua le epiche gesta compiute dai Lancieri nelle giornate della battaglia del Solstizio. Dopo la deposizione di una corona di alloro, hanno parlato ancora brevemente il Vice-Federale e il ten. colonnello Gino Augusti.

Terminati i discorsi la colonna si è nuovamente ricomposta ed ha raggiunto con automezzi Fagarè dove i cavalieri hanno reso omaggio al monumento-Ossario deponendo corone di alloro. Poi i cavalieri sono andati al Ponte della Priula e a Nervesa della Battaglia visitando l'Ossario dei dodicimila Eroi del Montello. Infine hanno raggiunto il cippo Barance sul Montello per un doveroso omaggio all'Eroe assurto dei Solstizio. I radunisti facevano poscia sosta a Giavera sul Montello dove si svolse l'epica carica dei Lancieri Firenze. I cavalieri hanno fatto ritorno a Venezia nelle prime ore del pomeriggio.

## La morte di un operaio

### precipitato da un'impalcatura

Bolzano, lunedì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane in via Claudia Augusta, nel cantiere dell'impresa edile Garbolt. Il manovale Narciso Eccher, di 27 anni, che da pochi minuti aveva ripreso il lavoro, mentre stava appostando una impalcatura, è precipitato dall'altezza di oltre 15 metri, producendosi la frattura del cranio. Subito soccorso, il disgraziato giovane veniva trasportato all'ospedale civile, ma durante il breve tragitto egli decedeva.

## Uno schiaffo del marito non costituisce "maltrattamenti„

### I suoceri in lite e gli sposi riconciliati

Alessandria, lunedì sera.

Francesco Tardito e Caffa Teresa, due giovani, robusti contadini appartenenti a due famiglie rivali che da tempo si contendevano il primato nella borgata di Rocchetta Palafea, ove risiedono, avevano deciso, come Romeo e Giulietta, di coronare il loro reciproco sogno d'amore, nonostante l'opposizione dei parenti: così, con una romantica fuga, ponevano i genitori di fronte al fatto compiuto, di guisa che veniva dato il sospirato consenso al matrimonio, ma non venne... la dote non meno desiderata. Tale inadempimento alla promessa data o alla speranza cullata di veder subito assegnato alla sposa il considerevole grazioso paterno, è stato causa di lunghe, interminabili discussioni durante dieci anni di convivenza coniugale, inframmezzati dalla nascita di qualche figlio. La mattina dell'11 gennaio scorso in occasione di una discussione vivace tra la madre e la moglie — tra suocera e nuora non correvano buoni rapporti — il Tardito colpiva con uno schiaffo la moglie, la quale si rifugiava indignata nella casa paterna. Di qui l'ira traboccante in una denuncia per maltrattamenti e lesioni contro il Tardito, che è comparso ora in Tribunale a rispondere di sì gravi accuse. Il florido, florente aspetto della Teresa Caffa, le sue dichiarazioni e l'audizione di parecchi testimoni hanno persuaso il Tribunale che i maltrattamenti non erano mai esistiti anche perchè i coniugi si sono presto riconciliati, malgrado gli umori contrari dei suoceri. Così i giudici hanno accolto le richieste del difensore avvocato Giorgio Della Valle, assolvendo l'imputato dal reato di maltrattamenti per non aver commesso il fatto, e da quello di percosse, anzichè di lesioni, per mancanza di querela.

## Tre incidenti stradali in Friuli

### Un morto e un ferito grave

Udine, lunedì sera.

Una serie di incidenti stradali, di cui uno mortale, è avvenuta stanotte in Friuli. Poco dopo le 24, il casellante Riccardo Zama, di 58 anni, stava facendo ritorno in bicicletta, percorrendo il viale Venezia, quando veniva investito in pieno da una automobile diretta a Campoformido. L'incidente avveniva proprio nei pressi del passaggio a livello e nell'urto lo Zama compiva un volo di parecchi metri, rimanendo al suolo privo di sensi e ferito gravemente. Soccorso prontamente dall'investitore, lo Zama veniva trasportato all'Ospedale Civile, ma durante il tragitto decedeva per la frattura della base cranica.

Stamane, verso le ore 5, veniva rinvenuto da un'automobile di passaggio sulla strada di Caporetto un motociclista gravemente ferito. L'incidente, che non si è potuto stabilire come si sia svolto, è avvenuto poco dopo una curva piuttosto stretta e si ritiene che il motociclista abbia perduto il controllo della macchina per l'eccessiva velocità. Trasportato al nostro ospedale, il ferito vi è stato accolto in fin di vita per la frattura della base cranica. Egli è certo Lodovico Benco, di 20 anni, dimorante a Sella di Caporetto.

Infine, un terzo incidente è avvenuto stamane verso le sei nei pressi di Tricesimo. Una motocicletta, sulla quale si trovavano il bilanciaio Olivo Cacitti, di 58 anni, da Tarcento, ed il figlio Mario, di 20 anni, è stata investita, poco prima dell'ingresso nel paese, da un'automobile. Nell'urto il Cacitti padre ha riportato varie fratture per cui è stato accolto all'ospedale, mentre il figlio Mario se l'è cavata con ferite non preoccupanti.

## Colti sul fatto

COMO. — Il fruttivendolo Enrico Berti, passando casualmente davanti al proprio magazzino, scorgeva due individui che ne uscivano cautamente, curvi sotto il peso di un grosso sacco. Si trattava di due ladri che il Berti affrontò animosamente, trattenendoli fintanto che non accorsero due carabinieri che li portarono in carcere.

## Morte solitaria

COMO. — Da due giorni mancava all'appello del personale della Società di navigazione sul nostro lago il capitano Pellegro Lavagna, di 45 anni, da Lonio. Si sapeva che il Lavagna abitava solo perchè la famiglia si trova in Liguria e perciò ieri mattina si facevano ricerche nell'abitazione di via Colonicia. Il povero capitano è stato trovato cadavere nel proprio letto morto in seguito a paralisi cardiaca.

## Due gemelli

BERGAMO. — A Brembate l'ingegnere Luisa Padovani in Lapi, di 36 anni, ha dato felicemente alla luce un maschietto ed una bambina. La puerpera e i neonati godono ottima salute.

## Grave investimento

ROVIGO. — Nella vicinanze di Stanghella un'auto investiva la dodicenne Angelina Quaglia. Il piccola, nel tentativo di evitare la bambina, andava a finire con la macchina in un fossato, ripartendo dalle lesioni non gravi. La Quaglia, che ha riportato la frattura del femore e dell'omero sinistri, ferite e contusioni multiple, è stata ricoverata in gravi condizioni per sopraggiunta commozione cerebrale.

## Una tremenda cornata

ROVIGO. — L'agricoltore Bruno Greggio, di 31 anni, abitante a Merlimango, mentre conduceva all'abbeveratoio il suo bestiame, veniva assalito da un toro improvvisamente imbizzito e colpito al basso ventre da una tremenda cornata. Il Greggio, che ha riportato una profonda ferita alla regione inguinale sinistra, è stato ricoverato in gravi condizioni.

## Grave caduta

TREVISO. — Mentre lavorava su una alta impalcatura di una chiesa in riparazione, l'operaio Vittorio Ferro, di 50 anni, precipitava battendo con violenza il capo contro una trave prima di toccare terra. E' stato trasportato in fin di vita all'ospedale per frattura della volta cranica.

## Trovata cadavere

GORIZIA. — Nella sua abitazione di viale Venti Settembre 24, la domestica Maria Orsenni in Mosi, di 49 anni, è stata trovata cadavere. La disgraziata giaceva supina sul pavimento della cucina. E' probabile che la fine della Orsenni sia dovuta a paralisi cardiaca.

*Il cadaverino nel solaio*

## L'arresto a Padova d'una cameriera d'albergo

Rovigo, lunedì sera.

E' stato ieri effettuato nella cella mortuaria del cimitero l'esame necroscopico del cadaverino del neonato rinvenuto nella soffitta dell'albergo «Corona Ferrea». L'autopsia, sui risultati della quale il sanitario che l'ha operata si è riservato di rendere edotta la giustizia, ha permesso di accertare che il cadaverino è di sesso femminile e che il parto è avvenuto completamente a termine circa tre mesi fa.

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, la Questura ha tratto in arresto a Padova la cameriera Alma Rossi, di anni 31, nata a Teolo, che per vari mesi ha fatto parte del personale dipendente dalla «Corona Ferrea», sulla quale pesano gravi indizi.

## Un violento a giudizio alle Assise di Como

Como, lunedì sera.

Stamane, davanti alla nostra Corte d'Assise, si è iniziato un grave processo per mancato omicidio e lesioni a carico di tale Pietro Burini, da Mandello Lario.

Esattamente un anno fa il Burini veniva a lite con certo Giovanni Losa e lo colpiva con un falcetto alla gola, facendo poi a coltellate alcune persone accorse.

Mentre queste ultime se la cavarono con lesioni non gravi, il Losa rimaneva molto tempo fra la vita e la morte, residuandogli poi un indebolimento permanente degli organi della favella e della masticazione.

## Tragica morte in allenamento di un corridore motociclista

Como, lunedì sera.

Il corridore motociclista A. Della Porta, di ritorno da un allenamento per l'imminente Milano-Taranto, andava a urtare, su una curva in località Pradello, contro un'automobile che procedeva in senso contrario, venendo, quindi, lanciato contro il parapetto della strada. Il disgraziato rimaneva ucciso sul colpo.

Braendli-Torino
Corso Vitt. Em. 87
Tel. 43-494
CARTE DA PARATO
novità ai prezzi migliori

Un pericolo ed un tormento: Non sapete

L'uomo d'affari deve, a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano»; esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi ribassi speciali ai festivi. (58

VERMUT - SPUMANTI
RICCADONNA
RITROVI

CLUBINO Via Lagrange 29
SAVOIA Telefono 57-841
Ore 22 DANZE - VARIETÀ
Gerda LANEI eccentrica
Elena VELONI danzatrice spagnola
SORELLE AITI danze acrobatiche
Orchestra: I Re del Bar, M.o Borsella
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

COLISEUM
Via L. Bazzani 11 bis - Tel. 80-629
Il ritrovo notturno più divertente
30 BALLERINE 30

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 40-143
Dopotentro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

CESARE Tel. 62-018 RISTORANTE
Giornalisti e Artisti
Saloni campagnolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 52

CORSO Bar
44, e-ao Vittorio Eman. - Tel. 44-998
TRICHECO
Gelato 900

Al Chiosco MOONA
CAFFE' PIEMONTE
PINQUINI sempre migliori!

da GIACHIN
v. Bertola ang. v. Rossini T. 83.424
Mangiate come a casa vostra

BIFFINO
IL RE DEI GELATI
al BIFFI - Via Roma

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
Grande Albergo - Ristorante
Arredato a nuovo - Confortevole
Trattamento familiare

CASALEGNO Ristorante
Propr. Castella
Salita dei Pino, 71 - Telef. 22-706
Trattamento signorile - Pranzi colla
Cucina di prim'ordine - Ore 17 Tè

Al signor Pasquale oggi è andata così...

# STAMPA SERA SPORT

## Venerdì comincia il Giro d'Italia

# Danza di cifre e di nomi attorno a 3000 km. di gara

Venerdì avrà inizio il Giro d'Italia. Trattasi del ventisettesimo della serie, in quanto la prima edizione venne disputata nel 1909 e, all'infuori dell'interruzione dal 1915 al '18, la gara non ha conosciuto altre soste.

Il «Giro» di quest'anno contempla un percorso non eccessivamente lungo: km. 2985,4. Non è dei più brevi, perchè si ebbero edizioni di km. 2448 (nel 1909) e 2637 (1920). Comunque, rispetto agli ultimi anni, la distanza è modesta. Infatti l'anno scorso il chilometraggio era di 3735; nel '37: 3840; 1936: 3760; 1935: 3556; 1934: 3713.

La maggior distanza venne coperta appunto nel 1937, mentre il chilometraggio più basso si registrò nella prima edizione: 2448 chilometri. Giova, però, osservare che, mentre per questo «Giro» le tappe erano otto, con una media, quindi, di km. 306 per tappa, nel '37 i 3840 chilometri erano suddivisi in 23 fatiche, quasi a dire una media di 166 chilometri per tappa.

### Tappe di 430 km.!

La rilevante media giornaliera del 1909 non rappresenta affatto il primato. Nel '14 infatti, i 3162 chilometri erano suddivisi in sole otto tappe, il che significa che la media era esattamente di 395 km. per tappa! Quell'anno la fatica più breve fu di appena... 328 chilometri, mentre la più lunga toccava i 430. E ve n'erano due di 429, una di 428, un'altra di 420.

Nell'ultimo Giro la tappa più lunga era di Km. 372 e la più corta di 20 (in Rieti-Terminillo). Sette tappe solo erano superiori ai duecento chilometri, dodici fra i 100 ed i 200 e due inferiori al cento km.

Quest'anno, come detto, si tratterà di 2985,4 chilometri, suddivisi in 19 tappe (media Km. 157); la tappa più lunga, la Cortina d'Ampezzo-Trento, misura 258 Km. e la più breve, la Rieti-Terminillo, 15.

### 83.962 chilometri

Le ventisei passate edizioni comportavano un totale di 83.962 chilometri, suddivisi in 339 tappe, con una media di Km. 247,666 per ogni tappa.

Gli ottantatremila chilometri e rotti — due volte il giro del mondo — sono stati coperti in ore 3071,23'4", quanto a dire in 127 giorni. La media complessiva di tutti i Giri d'Italia messi insieme è di chilometri 27.306.

A proposito, poi, di media, l'andatura più veloce è quella realizzata l'anno scorso: Km. 35.272 orari. La media più bassa venne, invece, registrata nel '214, l'anno delle tappe di 430 chilometri: 23,374 all'ora. Per diciannove edizioni, dal 1909 al 1931, la media fu inferiore ai trenta orari; dal 1932 in poi ne fu sempre al disopra, per giungere, anno per anno, dai 30,894 di Pasenti, 30,043 di Binda, 30,848 di Guerra, 31,363 di Bergamaschi, 31,279 e 31,855 di Bartali, al 35,272 di Valetti.

### Gli arrivati

I ventisei «Giri» hanno avuto in totale di 3487 iscritti, 472 dei quali non si presentarono alla partenza. Dei 2985 partiti (115 di media per «Giro») solamente 1178 tagliarono il traguardo finale (media 49). Il che significa che l'aliquota dei ritirati fu del 61 per cento.

Il maggior numero dei partenti lo si ebbe nel 1927: 258 corridori; per contro il minimo dei concorrenti — 49 — lo si registrò nel 1920. Una vera decimazione avvenne nel 1914: 81 partiti e 8 soli arrivati. Viceversa nel 1924 si ebbe il più elevato numero di superstiti, 124. Ed erano annate da rifornimento in tutte le tappe: una vera strage di... polli!

Il corridore che detiene il primato del maggior numero di «Giri» è il «veterano» Rossignoli, il corridore che impersonò il prototipo dell'isolato, il quale portò a termine ben undici edizioni. E questo, un «massimo» che resisterà ancora per parecchi anni, in quanto i più immediati inseguitori del pavese, Sala e Morelli, non sono che a nove Giri. E poichè Sala non corre più da anni, mentre il nervianese sembra preferire ora il suo negozio di calzature alle corse su strada, così Rossignoli terrà ancora lo scettro. In tale classifica, con otto edizioni, vengono Binda Alfredo, Giacobbe e Piemontesi; tutta gente che non inquieterà più il primato del pavese.

Notevole è, però, la serie di Morelli, che ha i suoi nove «Giri» tutti consecutivi, sei dei quali terminati fra i primi dieci classificati.

### Classifiche e distacchi

Dal 1914 la classifica viene effettuata per somma di tempi. Dal 1909 al 1913 incluso si procedette, invece, con la formula del punteggio. Il maggior distacco, 18 punti, fu quello inflitto, nel 1910, da Galetti a Pavesi.

Il quale Galetti era rimasto, a sua volta, sconfitto l'anno prima, da Ganna, per due soli punti.

Nelle classifiche ai tempi i vincitori conquistarono complessivamente 6,43'11" ai secondi classificati. Il massimo distacco venne registrato nel 1914, quando Calzolari vinse con 1.55'26" su Albini. Il minimo del distacco spettò invece a Girardengo che nel '25 precedette Brunero di 37" di vantaggio su Brunero.

Il Giro è partito ventitre volte da Milano, due da Roma ed una da Messina.

### Vincitori

I vincitori sono capeggiati da Alfredo Binda il quale s'è aggiudicato i Giri del 1925, 1927, 1928, 1929 e 1933: cinque edizioni. Con tre Giri viene il povero e compianto Brunero, mentre Galetti, Girardengo e Bartali hanno vinto, ognuno, due edizioni.

La «maglia rosa», istituita nel 1931, è stata portata 147 volte, da ventun corridori. Bartali è stato il concorrente che ha indossato più volte il simbolo di capintesta della classifica: ventisei «maglie rosa» (13 nel 1936 e 13 nel 1937). La graduatoria presenta in seguito Guerra, con 17 «maglie»; Valetti e Binda, 15; Bergamaschi, 15; Del Cancia, 8; Olmo, 7; Buse, Camusso e Pesenti, 6; Bini, 5; Demuysère, 3; Marchisio e Piemontesi, 2; Fantini, Giacobbe, Mara, Trogi, Bernacchi, Cimatti e Vicini, 1.

### Le tappe e le Marche

Binda conquistò anche i vincitori di tappe. Il cittadinese ha, infatti, primeggiato in quarantun tappe. A dieci... lunghezze segue Guerra, con 31 vittorie. Indi Girardengo, 30. Gli altri sono staccatissimi.

La Legnano (e Wolsit, che è la sottomarca) ha vinto il maggior numero di Giri: 13. A rispettabile distanza viene la Maino, con 4 Giri. Seguono l'Atala, 3; la Bianchi e la Stucchi, 2; la Gloria e la Frejus, 1.

La alternative della classifica generale furono maggiormente oscillanti nel 1931, anno in cui la «maglia rosa» cambiò otto volte titolare. Nel '19 e nel '27, rispettivamente Girardengo e Binda, presero la testa della classifica fin dalla prima tappa, che non mollarono più per tutta la durata della prova.

### Isolati e «maglie bianche»

Gli isolati ed i disredati non esistono più. Vi è ora la «maglia bianca» che distingue il primo in classifica dei «Gruppi».

Nelle passate edizioni Cavallini vinse quattro volte la categoria; Molinar, due. Gli altri vincitori sono stati: Ernesto Azzini, Coriolta, Gerbi, Robotti, Sala, Lombardi, Petiva, Rossignoli, Schiavon D., Bottecchia, Gabrielli, Gagliardi, Enrici, Catalani, Mori, Erba, Gotti, Morelli e Simonini.

### Gli stranieri

I corridori d'oltr'alpe, quando vennero al Giro ebbero sempre trattamenti di favore. Non sempre essi hanno però ricambiato i promotori di egual moneta.

Gli stranieri che hanno vinto tappe sono: Alavoine (tre), Lancke (due), Dortignacq, Petit Breton, Egg, M. Buysse, Buse, Cornez, Vervaecke F., Debenne, Archambaud e Amberg (una).

I piazzamenti conquistati dagli stranieri più noti nella classifica generale furono i seguenti: M. Buysse, 2919, terzo, 1920, sesto; Govlier, 1919, undicesimo; Alavoine, 1920, terzo; Buysse L., 1921, quarto; Fontan, 1928, quarto; Magne A., 1931, ventinovesimo; Demuysère, 1932, secondo; 1933, secondo; 1934, undicesimo; 1935, quarantatreesimo; Merviel, 1932, quarantanovesimo; Geyer, 1933, settimo; Vietto, 1933, ventiduesimo; Truebs, 1933, quarantatreesimo; 1934, trentaseiesimo; Vervaecke, 1934, trentesimo; Bulla, 1934, quarantaseiesimo; Archambaud, 1935, quinto; Amberg, 1937, trentaseiesimo, 1938, trentaduesimo; Delcor, 1937, trentunesimo; Litschi, 1938, ottavo.

### I migliori

Osservando la tabella delle classifiche dei ventisei Giri, e compilando una speciale classifica dei primi cinque di ogni edizione, assegnante cinque punti al primo, quattro al secondo, tre al terzo, due al quarto ed uno al quinto, risulta che Binda è in testa con ventinove punti (cinque vittorie ed un secondo). Brunero è buon secondo, tre soli punti di distacco (tre vittorie, due secondi ed un terzo), terzo è Belloni, quindici punti, quarti, con quattordici punti, Ganna e Girardengo, sesto Aymo, tredici punti.

## Chi è Jean Staeren che sostituirà al "Giro" il belga Deltour

La notizia data stamane da *La Stampa* della impossibilità, per improvvisa indisposizione, di Deltour di partecipare al Giro d'Italia non può certo far piacere a quanti conoscono il valore del corridore belga e lo attendevano come il più interessante elemento straniero alla nostra corsa a tappe.

Il suo sostituto sarà Jean Staeren, nome non noto in Italia, ma già affermatosi in patria. Si tratta di un giovane (egli l'anno scorso era ancora fra gli indipendenti, nella cui classifica occupò il 26° posto) dotato di buoni mezzi fisici, e buon arrampicatore. Nel Giro del Belgio del 1938 si portò in testa alla classifica dopo la quarta tappa, poi retrocedette. Nella stessa prova si classificò terzo per il premio della montagna, dietro a Depredhomme e Carrara. Fu quarto nella Bruxelles-Liegi; vinse la eliminatoria di Liegi del Premio Valentine; fu terzo nella Beaumont-Erquelinne. E' una promessa del ciclismo belga: vedremo se non tradirà l'attesa nel Giro.

## Le squadre di Milano si consolano con la Coppa Italia

### Ma c'è anche il Genova...

La Coppa Italia è arrivata al suo punto culminante, cioè alla fase del suo svolgimento in cui le masse, che continuano a manifestarsi restie nel concedere il favore del loro entusiasmo, si decidono ad interessarsene. Con i quarti di finale di ieri, infatti, restano in lizza soltanto più quattro squadre, cioè quante possono accentrare l'attenzione del pubblico e, data la loro popolarità, accendere la fiamma del «tifo» sportivo.

Milano specialmente è messa, nei suoi settori sportivi, in agitazione. Le sue due squadre, infatti, l'Ambrosiana e il Milano, hanno superato finora tutti gli ostacoli e sono entrate in semifinale. La Coppa Italia, quindi, viene un po' a riparare alle molte amarezze che la generosa folla milanese ha dovuto mandar giù quest'anno in Campionato con l'Ambrosiana che «faceva fantasia» e il Milano che si comportava da squadretta di second'ordine. Non diciamo che lo zuccherino valga tutto l'amaro ingurgitato, ma, almeno come consolazione, la promozione in semifinale di «nerazzurri» e rossoneri» la si può prendere. L'anno scorso, quando a Milano andò in Campionato, tale consolazione toccò a Torino che, invece, questo anno resta a bocca asciutta in entrambi... i banchetti.

Le altre due semifinaliste sono Genova e Novara: una squadra che passava qualche mese fa allo «scudetto» ed una che si arrabatta in fondo alla classifica per salvarsi dalla retrocessione. Anche per loro, quindi, questa è un po' una mezzanotte.

La marcia in Coppa Italia del Milano e del Novara, di solito... così statiche in Campionato, dovrebbe, pertanto, costituire una di quelle sorprese su cui gli ideatori del più giovane torneo tanto contano per sollevarne l'interesse, ed avvicinare ad esso le masse degli sportivi. L'avanzata di «azzurri» e «rossoneri» fa, anni, sorgere un maligno pensierino: e se vincesse la Coppa Italia o il Milano o il Novara che, poi, dovessero scendere in Serie B? La gioia della vittoria non ripagherebbe lo sconforto della retrocessione per l'eventuale trionfatrice e vittima, ma, per gli amanti delle cose eccezionali, sarebbe pure un bel colpo.

La grande delusa del torneo è la Roma che, al pari di Ambrosiana, Genova e Milano, aveva puntato tutte le sue forze nella carta della Coppa Italia, facendo giocare venerdì una squadra incompleta a Livorno e richiamando ieri in linea anche Serantoni. Della sua possibilità si è, invece, disinteressato totalmente il Modena che ha mandato a Novara poco più delle sue riserve. Ha fatto bene; ha fatto male? Ai fini dei suoi interessi di Campionato, fatti suoi; per lo sport, non si può che dolersi di simile decisione, che costituisce, del resto, un episodio ormai quasi normale in Coppa Italia.

Sono state ieri eliminate le rappresentanti della Serie A e della Serie C: Venezia e Monza. Quest'ultima squadra si è, però, difesa sino all'ultimo istante contro un Genova che prendeva un po' le cose alla leggera e si trovava a disagio sul ristretto campo monzese. L'orore delle Divisioni minori è stato ben difeso.

Adesso restano in quattro, i quattro «sani» del mazzo. Si attende con ansia la sorte per gli accoppiamenti. Se non si troveranno di fronte in semifinale, ci sarebbe da puntare su una finalissima fra Ambrosiana e Genova.

## NOTIZIARIO

**Nel campionato nazionale di calcio cil**, la squadra di Ginese ha battuto ad Alessandria quella locale per uno a zero. Terzo provinciale calcistico di propaganda: Campanella ha vinto il Biffi per 2 a 1.

## Cesare Grossi il calciatore folgorato

*La tragica fine di Grossi non si cancellò dal cuore dei calciatori, che gli son stati compagni o avversari di gioco, e dal pubblico che aveva preso a voler bene a questo ragazzo bruno, magro, malberante un gran ciuffo di capelli sulla piccola faglia e che lottava accanitamente, capitombolando contro i ferrini, mai allontanandosi dai dintorni della porta finchè c'era la speranza che il pallone potesse tornare a tiro del suo piede, sempre contendendo fino all'ultimo il possesso della palla portata avanti.*

*Centravanti della Bari, appena ventiduenne, era uno di quei giocatori che diventano subito simpatici fin dal primo anno di Cam-*

Cesare Grossi

*pionato e che in poco tempo si fanno una popolarità: in lui le folle amavano il piccolo che lesse testa ai più alti di lui, il lottatore continuo, il calciatore che rivelava le promesse di una classe non comune. Poco l'aveva seguito attentamente l'anzio scorso e in questo Campionato, se un'indisposizione non l'avesse tenuto per troppo tempo lontano dai campi, se avrebbe forse cominciato la valorizzazione.*

## Spettacoli

### ALFIERI

**L'ultima della C.ia Gramatica-Ruggeri - Domani sera: la C.ia Merlini-Ruffini con una novità**

Stasera, con la ripresa de *Il piacere dell'onestà* di Pirandello, in recita a prezzi popolari, la Compagnia Gramatica-Ruggeri si congeda dal nostro pubblico. Domani sera — come abbiamo più volte annunciato — debutterà allo stesso Alfieri la Compagnia Elsa Merlini-Sandro Ruffini, che alternerà con la nuova commedia *L'ultimo ballo* di Ferenc Herczeg, altrove favorevolmente accolta.

### CARIGNANO

**Stasera: *Napoleone, salvami!* in popolare**

AL CARIGNANO questa sera la Compagnia di Gilberto Severi riprende la divertente commedia «Napoleone, salvami!» di Umberto Palmerini, in recita a prezzi popolari.

### ROSSINI

**Giovedì: *Madama Butterfly***

AL ROSSINI, ieri sera, anche la seconda rappresentazione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» è stata favorevolmente accolta. Da stasera fino a mercoledì sera, riposo. La stagione lirica popolare verrà ripresa giovedì con «Madama Butterfly» di Puccini.

### CONSERVATORIO

**Il Concerto di stasera del Quartetto Brero-Nel**

IL QUARTETTO BRERO-NEL suonerà stasera al Conservatorio pel Giù il secondo Quartetto di Alfano e un quartetto di Smetana. Al Trio dell'Alfano parteciperà, come pianista, l'autore.

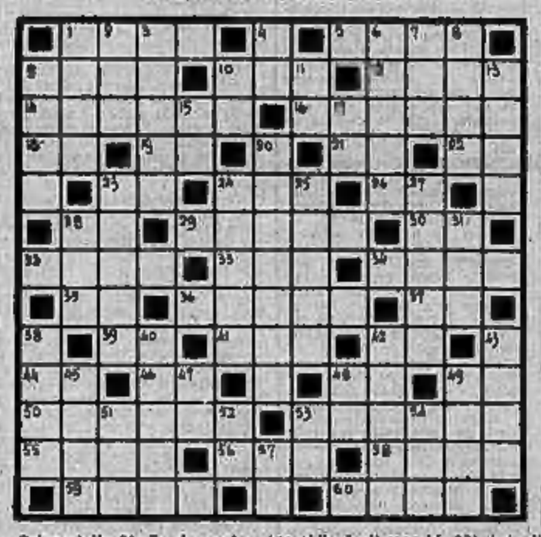
### Nel Salone de *La Stampa*

**Stasera, alle 21,15: la conferenza di Guido Manacorda**

*Questa sera, alle 21,15, nel Salone de «La Stampa» Guido Manacorda, come abbiamo annunciato, parlerà ai nostri cari su: «La democrazia». Il nome dell'illustre oratore e l'attualissimo argomento si hanno colso gran richiesta di inviti, sicchè gli inviti sono personali. Il Salone s'aprirà alle ore 20,30 e si chiuderà all'inizio della Conferenza.*

## PASSATEMPI

### PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:* 1) Spada corta e curva da gladiatore; 5) Orgoglio del figlio della Lupa; 9) Filo prezioso; 10) In latino, tre volte; 12) Aiuto, soccorso; 14) Ornamento della superbia; 16) Non fa pagamento; 18) Affermazione tedesca; 19) A noi; 21) Congiunzione latina; 22) Altezza Reale; 23) Il maggior fiume d'Italia; 24) Stipite degli ebrei; 26) Iniziali del celebre capitano Farnese, eroe di Lepanto; 28) In chimica, lantanio; 29) Saluto arabo; 30) Opera assistenziale; 32) Cerimoniale nelle Corti; 33) Verbo che potrebbe sostituire la denominazione esotica delle mascite; 34) Mammifero carnivoro e persona rude; 35) La provincia dei fiori; 36) Un affluente del Po (136 km.); 37) Sud-Ovest; 39) Iniziali del Duca della Vittoria; 41) Così, in latino; 42) Sud-Est; 44) Antica nota; 45) La targa di Alessandria; 48) Affermazione; 49) Articolo maschile; 50) Alma terra natia; 53) Mèta in Albania di granatieri avio-trasportati; 55) Monti in Sicilia nella parte sud-est; 56) Salutazione angelica; 58) Appresso; 59) Amore dei Greci; 60) Cavallo dei moderni centauri.

*Verticali:* 1) Il tempo del tramonto e catena di monti a N. O. dell'Arabia Petrea; 2) Congedo dopo la Messa; 3) Rimette moderno; 4) Pungolo del dubbio; 6) Fiume della provincia di Roma ed opera di Flotow; 7) Pronome possessivo; 8) Poeticamente l'aria, il cielo; 9) Traccia spumosa; 10) La targa di Taranto; 11) Pezzo invulnerabile degli scacchi; 13) Aria di poesia; 15) Simbolo del titanio; 17) Nota... dominante; 20) Lo è l'anima di bontà straordinaria; 23) Emblema di gloria per i vincitori e per i martiri; 24) Erano i sudditi della regina di Saba; 25) Il nome femminile più diffuso; 27) Esprime il dubbio; 28) Lamenti; 31) Fiume in provincia di Ascoli Piceno; 38) Bambole; 40) Nome di tre antichi re persiani e comune in provincia di Brescia; 42) Stella doppia, nella costellazione del Cane Maggiore; 43) Alta catena di monti del Fergana (Asia centrale russa); 45) Difetti; 47) La targa di Livorno; 48) Nota musicale; 49) Grande fiume dell'India anteriore; 51) Fiume della Spagna, nella Catalogna; 52) Augusti; 53) Bevanda aromatica; 54) Anteriore; 57) La sigla delle guardie del Re.

### Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

*Anagrammi a scarto*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1) | POLCA | CALO | P |
| 2) | MOSCA | MOCA | S |
| 3) | SPIRA | PARS | I |
| 4) | BOCCA | BACO | C |
| 5) | PICLO | POLI | C |
| 6) | POSTO | TOPO | S |
| 7) | PODIO | DOPO | I |

*Sottrazione*

1) Messe - 2) Essere - 3) Preta - 4) Conte - 5) Lotte

«In politica non bisogna mai dire giammai».

Fria

## Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Albesano Lorenzo, ippofilo, con Canziere Enrichetta, lattaia — Chierelli Giuseppe, meccanico, con Bacco Francesca, operaia — Ala Francesco, manovale, con Balsamo Margherita — Minarolo Giuseppe, disegnatore, con Meinardi Luigia — Silva Mario, falsario, con Milanesio Luigia — Casiglia Clemente, rigoratore, con Anselmo Costanza — Picco Giovanni, calzolaio, con Rinaldi Lilla, operaia — Genaro Augusto, meccanico, con Berbey Francesca, cuoitrice — Fassino Angelo, decoratore, con Schiro Argentina, operaia — Garigilo Enrico, meccanico, con Bajetto Giuseppina, ricamatrice — Piccolo Attilio, meccanico, con Grasello Giuseppina, operaia — Garino Giovanni, macellaio, con Torrazza Felicita — Pascolo Olivo, agricoltore, con Brato Francesca, operaia — Comba Luigi, ferroviere, con Maderna Alessandrina, impiegata — Clarico Agostino, meccanico, con Bellentani Federa, sarta — Jacobini Luigi, mercante, con Rasero Giuseppina — Tosa Giuseppe, panettiere, con Canullo Rosa, sarta — Brignolo dr. Mario, medico chirurgo, con Cagnaso Maria — Degasso Carlo, impiegato, con Crivello Albina, operaia — Consolmagno Francesco, litografo, con Grogalli Selena — Savio Ermanno, dott. in legge, con Argentero Anna — Masonia nobile dei baroni di Fralafera Pier Vittorio, industriale, con Klinger Teresa — Barbero Radames, commesso, con Ghelfi Erma, telefonista — Grifoni Paolo, commerciante, con Brigo Erminia — Giorza Antonio, sorvegliante, con Grivat Brancol Maria, operaia — Scattaglia Vitantonio, meccanico, con Tisi Giuseppa — Cavallo Giuseppe, impiegato, con Brea Pierina — Ferrero Carlo Ignazio, con Scalaro Veneranda, sarta — Vottero Alessandro, meccanico, con Guglietta Renata, modista — Campestrino Antonio, appuntato R.C.O., con D'Elia Donata — Amico Luigi, cancelliere di Pretura, con D'Ambrosio Dolores — Boglione Luigi, operaio, con Giovo Maria — Masci Andrea, fuochista, con Duggio Maria — Italia Aldo, ufficiale R. E., con Viotti Domenica — Kamplerow Clemente, motorista meccanico, con Fissore Margherita — Di Lorenzo Gaetano, agente di P. S., con Formiguri Yolanda — Fissore Giovenale, magazziniere, con Rossi Battistina, tessitrice — Dilda Ing. Giuseppe, professore, con Dilda Rina — Ferrari Teresio, industriale, con Portinari Angela — Bosco Francesco, modellatore, con Marchisio Maria — Pesaglupi Francesco, meccanico, con Pellegrini Giulia — Manzon Baldassare, contadino, con Falco Elvira, contadina — Bona Vincenzo, commesso, con Merlo Maria, impieg. — Ardrizzi Giovanni, ramovaio, con Gambaudo Anna — Rosato Attilio, meccanico, con Bocca Giulia — Levegna Giovanni, sarto, con Macario Marianna — Castellano Mario, operaio, con Cerutti Cesarina — Comella Vittorio, falegname, con Mantelli Yolanda, tipografa — Galli Pietro, modellatore, con Monticelli Carolina, tessitrice — Massito Riccardo, studi. in E., con Losa Pierina — Ghigetti Giovanni, marmista, con Coppo Vittoria, gelatinaia — Baracco Benedetto, operaio, con Gilardi Natalina, operaia — Poletti Giuseppe, operatore cinema, con Grienti Battistina, modista — Oreglia Michele, barbiere, con Chiapello Cerlina, impiegata — Andreazza Alessandro, operaio, con Sarlo Antonietta, operaia — Maestri Michele, meccanico, con Robasza Maria — Gila Floreno, perito industriale, con Bessone Anna, pellicciaia — Garigilo Giacomo, muratore, con Torchio Adelaide, operaia — Chiesetti dr. Floreno, impiegato, con Lucca Giovannina, impiegata — Pregnolato Venerino, pulitore, con Andreazza Cesira, operaia — Piccaluga Lorenzo, impiegato, con Pianavia Giuseppina, sarta — Bernito Guglielmo, commesso, con Matteoda Anna, impiegata — Vazzana Vincenzo, elettricista, con Bernardi Alba, stiratrice — Giorda Aldo, impiegato, con Gatti Yanda — Bilè Domenico, falegname, con Bocco Giuseppina — Malia Carlo, commerciante, con Garrone Paolina, impiegata — Acquaviva Gaetano, muratore, con Ferulchalla Carmela, incollatrice — Antonietti Enrico, tipografo, con Revelast Dirce, operaia — Arrigoni Giovanni, rettificatore, con Frafani Amalia — Borillno Paolo, operaio, con Carena Angela — Rosso Battista, rigoratore, con Matiluzzi Maria — Aimone Bruno, meccanico, con Franchino Lucia, meccanica — Clara Arturo, impiegato, con Amisano Palmira — Gili Ettore, portalettere, con Cagliardi Maria, domestica — Ginnello Giovanni, meccanico, con Gallenga Teresa, operaia — Anselmo Ercole, calderaio, con Ferrero-Regis Luigia, sarta — Prampolini dr. lug. Vittorio, impiegato, con Ornea Laura — Oviellino Cesare, pallacchista, con De Gregori Anna, delicara — Barutto Giuseppe, meccanico, con Musso Vincenza, telefonista — Lonardelli Sergio, varnicitatore, con Canuzzo Teresa, confezionista — Tesoriere Francesco, Ufficiale R. E., con Suriano Ernesta — Rocca Mario, meccanico, con Gadda Maria — Giaggello Palmino, operaio, con Sanchietto Ornella, domestica — Bocchetta Eugenio, operaio, con Ortala Enrica, smaltatrice — Filippo Giovanni, motorista, con Pocaterra Albina, calzaturiera — De Conti Mario Gaetano, tipografo, con Ugolini Maria, commessa — Bottero Pietro, confettiere, con Viotto Catterina — Bauchio Francesco, aggiustatore meccanico, con Botta Emilia, impiegata — Balsamo Francesco, calderaio, con Balsamo Catterina, impiegata — Bermani Guerrino, parafangbista, con Marelli Teresa, operaia — Bubola Remigio, gommaio, con Palvieri Michelina, operaia — Giovanola Luigi, meccanico, con Della Vedova Fiorenda — Broccardi Armando, meccanico, con Lopez Adalgisa, magliaretta — Rubino Giuseppe, muratore, con Rubino Anna — Julico Aldo, industriale, con Lombardi Silvana — Calvario Luigi, impiegato, con Simonelli Margherita, ragioniera — Pic Loco di Zanet Tullio, operaio, con Davanzo Caterina — Mana Luigi, appuntato R. C. F., con Pontacolone Elvira, sarta — Cagnotto Pietro, carrettiere, con Brunello Maria — Biamino Francesco, impiegato, con Turello Florina — Bochicchio Vito, impiegato, con Telesca Angela — Durando Natalino, vigile urbano, con Brunatto Cinzilia, operaia — Massolino Giuseppe, impiegato, con Cosmolino Catterina — Operto Edoardo, meccanico, con Turri Argia — Frecchia Massimo, geometra, con Chiaretta Carmen — Martinelli Giuseppe, ferroviere, con Tricerri Lidia — Morreco Pietro, meccanico, con Compagnia Gisella, operaia tessile — Bocchetti Domenico, impiegato, con Capocasa Renata — Vecchini Antonio, dirigente azienda, con Zanotti Velia, impiegata — Bal Biagio, ferroviere, con Ballauri Amalia, sarta — Riccardino Pietro, autista, con Crivelli Maria — Gil Carvallo Carmelina, ferroviere, con Raffino Paolina, commerciante — Gastal Leone, marmista, con Fantaccini Teresa, sarta — Abbà Battista, meccanico, con Serlente Amalia, sarta — Olentini Umberto, meccanico, con Mercandino Olga — Dal Farra Tullio, operaio, con Dal Farra Luigia — Galluzzo detta Attilio, impiegato, con Strolia rag. Anna, impiegata — Rocco Pietro, litografo, con Demo Caterina, impiegata — Ferraris Mario, meccanico, con Garberoglio Teresa, operaia — Cravanzola Bonifacio, falegname, con Picco Virginia, operaia — Maolio Giuseppe, ferroviere, con Bevilaqua Irene — Calione Pierino, commerciante, con Vachesini Lucia, commerciante — Bianco Lorenzo, aggiustatore meccanico, con Ferro Lina — Felizia Giuseppe, carpentiere, con Calderini Eroclina, cameriera — Villavecchia Eugenio, macellaio, con Alberano Letizia — Da Villi Mario, calzolaio, con Nasso Concetta, ortatrice — De Paoli Augusto, aggiust. meccanico, con De Giorgio Imelda, commessa — Ala Luigi, capo meccanico, con Motta Jolanda, bustaia — Negia Ettorino, fabbricante, con Malogllo Rosina, sarta — Cassina Virginio, milite M.V.S.N., con Rosalino Stella.

## IN CUCINA

**FRITTELLE DI POLENTA.** — Far rassodare in un bicchiere di latte della polenta fredda, tagliata a pezzi; quindi mettere a fuoco, con stagnata piuttosto dolce, schiacciando e rimestando fino a ridurre un impasto omogeneo e ben cotto. Unire adagio adagio qualche cucchiaio di farina bianca e un pizzico di sale, in modo che la pasta risulti piuttosto consistente. Lasciar raffreddare e quando tepida, diluire con tante uova intere quante ne occorreranno perchè il composto risulti morbido. Passare, a cucchiaini, in abbondante olio bollente, in modo da ottenere delle frittelle di un bel colore d'oro.

Appendice di STAMPA SERA (38)

## LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

In apparenza voi siete divenuta una naturista perfetta, vera discepola dei neo-greci, tanto che in voi non si potrebbe riconoscere quella di un tempo. La trasformazione è proprio totale...

— Il non soltanto in apparenza! — rispose Heliska. — Non ci si costringe impunemente a vivere senza io faccio, nella semplicità, nella frugalità, nel lavoro. La morale dei profeti dei quali vi parlato, finisce per agire imperiosamente su di noi quando la pratichiamo... E vi confesso che non sarebbe con piacere che rinuncerei alla vita di un tempo...

— Dunque voi non rimpiangete nulla del vostro passato, della vostra vita lussuosa, dei trionfi di bella donna, dei vostri successi di artista e di musicista?

Una breve espressione di sofferenza contrasse i lineamenti del volto di Heliska.

— No... — ella disse. — Non rimpiango di aver lasciato quella vita. Anzi mi sforzo di pensare il meno possibile a quella che fui...

— E se vi si obbligasse pertanto a riprendere quella esistenza?

— disse lentamente Enrico Morfeldoff.

— La riprenderei, signor Inquietante.

— Senza esitare?

— Se il dovere comanda, l'esitazione non è più permessa — rispose fermamente Heliska.

Enrico Morfeldoff s'inchinò.

— Siete proprio la donna di cui mi ha parlato Serviers! — disse con accento rispettoso. — Non so se il servizio esigerà da voi qualche sacrificio, ma vi prometto che in tutti i casi nella misura del possibile mi sforzerò di evitarvi... Inutile parte per quel che dovrete fare, una trasformazione non sarà proprio necessaria... In tutti i casi non subito...

— Vi ringrazio, signor luogotenente...

— Ve ne prego, lasciate questo tono di subordinazione che non vi conviene e mi mette a disagio. Noi siamo i servitori di una grande nazione e vediamo soltanto quanto l'U.S.R. ci comanda di vedere: crediamo lavorare per la sua esaltazione ed il suo trionfo! Dunque, cara signora, siamo amici e non capo e subordinata. Volete?

Heliska guardò il giovane e poi disse:

— Con tutto il cuore!

Enrico Morfeldoff si era alzato. Anch'ella si alzò e gli tese la mano con gesto semplice e franco. Egli la guardò bene in viso, prese quella mano e la baciò. Quando rialzò il capo si accorse che Heliska sorrideva. Sorrise egli pure e disse giocosamente:

— Credo che ci intenderemo alla perfezione e lavoreremo molto bene!

— Lo credo anch'io! — disse Heliska.

— Ecco quanto mi conduce qui — proseguì Enrico. — Nel vostro quartiere vi è un'officina che lavora per la difesa nazionale. Noi naturalmente vi abbiamo degli agenti segreti... Si tratta dell'officina di Haultmont e Corbières... La conoscete?

Heliska non potè trattenere un lieve trasalimento all'udire queste parole.

— Sì... di nome... — disse infine. — Ma non vi sono mai andata... Eppure ho là un giovane amico, ingegnere elettrotecnico.

— Il suo nome? — chiese Enrico avidamente.

— Giovanni Desbois-Dussol!

— Ah! Magnifico! Ecco la nostra fortuna! — disse l'ufficiale con gioia — Sembra che questo ingegnere, abbia lavorato tempo addietro con un vecchio originale che si è messo in testa quarant'anni fa di ricercare nei vecchi libri di alchimia tutto quello che può servire per la chimica moderna. Questo originale si chiama Aurelio Van Ottawa. Lo conoscete?

— Sì, lo conosco, gli sono stata presentata da poco, ed anzi sto facendo il ritratto di sua figlia, una bella ragazza che si chiama Nora ed è la collaboratrice del padre — rispose Heliska senza battere ciglio.

— Incredibile! Ma allora voi potete agire con una facilità straordinaria!

— Forse... Che cosa dovrei fare?

— Non siete ancora stata prevenuta dai nostri agenti?

— No; io non li conosco e forse pure essi mi ignorano.

— La cosa è possibile. In ogni caso nessuno dei due mi ha parlato di voi. Ma permettete una domanda. Come avete conosciuto questo Giovanni Desbois-Dussol?

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

# La baracca sul canale

L'acqua gialla e melmosa stagnava fra le piante palustri che a folti ciuffi crescevano lungo i bordi del canale. Il fango grigio appariva ad ogni calare della marea e le due barche ormeggiate restavano a secco, immobili come vecchie casse dimenticate sulla riva.

L'isola, quando il sole tramontava dietro i lontani campanili di Torcello e di Burano, era avvolta da una luce viola che pareva sorgere dalle acque livide, dai larghi bordi fangosi, dai campi aridi di sabbia, dai poveri striminziti alberi umiliati dalla continua rabbia del vento. Nelle notti senza luna l'oscurità era interrotta soltanto dalla luce rossastra di una finestra sul canale. Sulla riva, vicino al ponticello di vecchie assi fradicie, piantata su palafitte corrose, era situata una baracca di legno. Uno stanzone rettangolare fatto di legno marcito a cui si accedeva mediante una passerella poggiata su due travi. Sulla porta uno scudo, dai colori sbiaditi, recava le insegne del monopolio dei sali e tabacchi. Nell'interno regnava uno squallore desolato. Un rozzo bancone ed una scansia con qualche pacchetto di sigari e sigarette di poco costo erano i soli indici dello scarso commercio. Ma, in un angolo, unica cosa notevole di tutto l'ambiente, si trovava un piano; uno di quei vecchi adorabili piani meccanici che avevano popolato le più fetide taverne d'ogni parte del mondo. Bastava introdurvi una moneta da due soldi perchè producesse un baccano infernale. Tutto il repertorio degli antichi valzer viennesi scappava fuori ronfando, sibilando, ululando, con scoppi e cigolii, quasi che nell'interno di quello strumento diabolico si fosse prodotto un fenomeno tellurico.

Le scarse risorse di quel locale non si limitavano però soltanto a questo, poichè ogni tanto arrivava da Venezia qualche cassa di birra ed in un armadio erano allineate delle bottiglie contenenti dei liquidi dai colori incerti che, con un po' di buona volontà, si potevano identificare per sciroppi. Oltre a ciò esistevano due botticelle di acido zinco con cui la sera solevano rinfrescarsi l'ugola gli scarsi visitatori.

* *

Ero stato da poco nominato sottotenente e cominciavo a provare un gusto forse esagerato nel sobbarcarmi alle fatiche della vita mondana, quando un bel giorno m'affidarono trenta soldati, mi caricarono su di un barcone del Genio Lagunari e mi spedirono, come in un convoglio di deportati, a presidiare l'isola del Cavallino. Questa era costituita da un stretta lingua di terra oltre il porto di S. Nicoletto di Lido. In quell'epoca, subito dopo la guerra, v'erano rimasti dei forti pieni di munizioni che occorreva presidiare. Gli artiglieri se ne erano già andati ed occorreva soltanto montar la guardia affinchè le polveri non saltassero in aria.

Quando sbarcai sull'isola mi sembrò di essere nella stessa situazione di Robinson Crusoè. Immaginavo, per quanto mi avessero già informato della desolazione del luogo, che, sia pure modestissima, una rappresentanza d'indigeni ci sarebbe venuta incontro allo sbarco. Cristoforo Colombo nel momento in cui pose piede sul suolo americano ebbe di certo delle accoglienze più calorose, poichè all'infuori di due soldati, che costituivano tutta la guarnigione dell'isola, prima del nostro arrivo, non mi fu dato di scorgere creatura umana.

Preso possesso dei territori affidati alla mia sorveglianza e giurisdizione procedetti all'installazione della truppa nella casermetta costruita poco distante dal canale.

Nella scuderia si trovavano due venerabili e rispettabili muli che per il tradizionale caustico umorismo del fante rispondevano solo ai nomi di Giolitti e Gasparotto. Una complessa rete di binari collegava la caserma alle varie opere di fortificazione.

Il giorno dopo l'arrivo, sistemate le guardie ed assicurati i servizi, caricai gli uomini liberi sui vagoncini, feci attaccare i muli, e m'avventurai a traversare l'isola fino a raggiungere la spiaggia. Questa non era che la continuazione del Lido di Venezia; ma quale diversità! A pochi chilometri distinguevo ad occhio nudo gli stabilimenti balneari, i grandi alberghi, i bellissimi viali. Laggiù era veramente la vita che avevo sognato!

Al calar della notte, m'assalì più forte la nostalgia. Come avrei potuto rassegnarmi a vivere in quell'isola? In preda ad una rabbia impotente feci il mio primo ingresso nella baracca, unico centro di vita umana del luogo. Dietro il banco, immobile, stava seduta la padrona. Il mio arrivo non interruppe nè il suo silenzio nè la sua immobilità. Mi guardò con palese diffidenza, quasi con ostilità, e rispose a monosillabi, in un linguaggio incomprensibile, alle mie poche domande. Sedutomi su di una panca ispezionai la baracca e scoprii, nell'angolo più oscuro, il piano meccanico. Nonostante la muta disapprovazione della padrona vi introdussi una moneta. Era l'unico surrogato che il destino mi offriva per il mio insaziato desiderio di mondanità. La musica atroce richiamò in tre minuti una piccola folla insospettata di clienti che fecero alla spicciolata il loro ingresso nella baracca. Due guardie di Finanza, dei soldati, alcuni contadini e pescatori e finalmente una donna. Doveva essere la Circe dell'isola poichè tutti al suo arrivo s'elettrizzarono. La circondarono, le offrirono della birra e degli sciroppi, delle caramelle e la invitarono a ballare.

Si trattava d'una giovane contadina in abiti dimessi, con un sorriso malizioso ed invitante. Il suo volto era abbronzato dal sole e le sue mani forti ma non prive di grazia erano piene di calli. Aveva però delle strane maniere di trattare con gli uomini; sicura e presuntuosa li dominava con una sola occhiata come se fosse stata la padrona di tutti loro. Tutto il suo insieme riusciva a destare interesse come avviene di solito al cospetto di qualsiasi individuo che sa imporsi alla nostra attenzione.

La vecchia baracca rintronava pel frastuono dell'abbominevole musica e scricchiolava sinistramente sotto i passi pesanti dei ballerini. Quando la donna si accorse di me fece di tutto perchè m'interessassi di lei.

Avevo pensato che la mia presenza l'avrebbe imbarazzata mentre m'accorgevo che destava in lei soltanto dell'eccitazione. Neanche gli uomini del resto sembravano imbarazzati per colpa mia, facevano finta che non esistessi, e dedicavano tutte le loro premure alla strana creatura.

Per quella prima sera la mia dignità mi costrinse ad andarmene, ma non potevo più scacciare dalla mente il ricordo di quella ragazza sfrontata ed attraente.

Col passare dei giorni il pensiero di quella donna assunse delle proporzioni impensate ed allarmanti. Avevo abdicato ormai a qualsiasi senso d'inutile dignità, ed ogni sera mi confondevo nella baracca coi pescatori ed i contadini per poter ballare un po' con lei. Volevo poi convincermi che tutto ciò non era che la conseguenza della mia vita solitaria in quell'isola deserta. Volevo dimostrare a me stesso che l'interesse per quella ragazza dipendeva dall'unico motivo ch'ella fosse la sola donna di tutta l'isola. «Il giorno in cui potrò tornare a Venezia mi sembrerà un brutto sogno!» — pensavo, e nel frattempo mi struggevo, smaniavo, cercavo di incontrarla mentre lavorava pei campi senza mai prendere una decisione.

Non trascorse molto tempo che fui richiamato al reggimento. Al piacere di abbandonare definitivamente quella orribile residenza si mescolava il dolore di non rivedere mai più la ragazza. Ero certo però che a Venezia avrei potuto in poco tempo dimenticare quella mia pazzia: ma non fu così!

Il suo ricordo mi tormentò per tanto tempo, fino al giorno in cui, in una casa di amici la ritrovai occupata come domestica.

Avevo amato la contadina, spigliata, disinvolta, spregiudicata, prodotto caratteristico di quella povera terra nata per riparare la laguna dal flagello dei marosi, ma la rozza ed inesperta cameriera riuscì d'un sol colpo a cancellarne l'immagine.

**Tito Dara**

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

## A TIRANA

# Truppe italiane e albanesi sfilano in superba rassegna

### Il Segretario del Partito, dopo aver assistito alla parata, rientra in volo a Roma con il Ministro Cobolli Gigli e il Sottosegretario Benini

**Tirana, lunedì sera.**

*Le truppe della guarnigione di Tirana e le rappresentanze delle unità e dei reparti del Corpo di Spedizione italiano in Albania hanno sfilato stamane davanti al Segretario del Partito ed hanno offerto uno spettacolo incomparabile di disciplina e di potenza, che ha suscitato l'ammirazione sincera degli albanesi ed il legittimo e commosso orgoglio degli italiani.*

*La rassegna si è svolta tra il viale Vittorio Emanuele e la piazza Scanderbeg. Una folla imponente ha assistito alla manifestazione ed ha accompagnato con applausi fervidi e con l'invocazione al Re Imperatore e al Duce la cadenza vigorosa della marcia dei fanti ed il fragoroso passaggio degli automezzi.*

*Il Segretario del Partito, con lui erano il Luogotenente Generale, il Comandante del Corpo di Spedizione, il Sottosegretario agli Affari Albanesi, il vice-Segretario del Partito Mazzucoma e il vice-Segretario del Guf si sono portati all'aeroporto e, salutati dalle autorità, sono partiti per Roma.*

*Il ricordo di queste giornate albanesi del rappresentante del Duce resterà indimenticabile nella nuova storia dell'Albania, che nel nome del Re Imperatore e con la guida del Duce si avvia verso le sue nuove fortune.*

## La celebrazione al Cairo del Natale di Roma

**Cairo, lunedì sera.**

Particolarmente significativa è riuscita la celebrazione del Natale di Roma fra gli italiani del Cairo per l'intervento del Principe della Casa Regnante d'Egitto S. A. Abbas Halim alla manifestazione giovanile delle organizzazioni giovanili fasciste nel magnifico Stadio Mussolini, ieri apertosi alle competizioni sportive. Il Ministro d'Italia Maxzolini ha pronunciato uno smagliante discorso alla fine del quale, indirizzandosi al Principe presente, si è detto particolarmente lieto di poter significare, attraverso il suo tramite al giovane Re, quanto tutti gli italiani vogliano bene al popolo egiziano.

Il conte Mazzolini, quindi, ha appuntato la Medaglia d'oro al Valor militare sul petto della vedova di Luciano Male, l'eroico giornalista caduto in Spagna, il quale tanti ricordi ha lasciato durante il suo soggiorno al Cairo, dove fu collaboratore del locale ufficio di corrispondenza de *La Stampa*.

IL DISASTRO DEL «PARIS»

## L'arresto dell'innocente pompiere dimostrerebbe l'impotenza della polizia francese

**Parigi, lunedì sera.**

Desta clamorosa notizia proveniente da Le Havre secondo la quale l'inchiesta sull'incendio del piroscafo «Paris» ha dato, a tutt'oggi, come risultato l'arresto di un povero diavolo di pompiere-ausiliario imputato di negligenza per non aver compiuto la «ronda» tra le 20 e le 22,30, ora in cui egli stesso dette l'allarme.

Dopo avere tanto gridato alla invidia straniera contro la flotta di lusso francese, dopo avere proclamato su tutti i toni che l'incendio era doloso e che l'inchiesta avrebbe provocato grandi sorprese, si viene ad ammettere ora che la sorpresa vi è stata, ma che è risibile che un semplice pompiere ha finito con l'essere il capro espiatorio di una montatura sensazionale.

## La Duchessa di Talleyrand s'imbarca per l'America portando via 300 milioni

**cinquanta domestici**

**trenta cani e trenta cavalli**

**Parigi, lunedì sera.**

Ha ritardato la partenza soltanto perchè il transatlantico «Paris» ebbe la brutta idea di incendiarsi: ma s'imbarcherà in questi giorni su un altro grande piroscafo diretto in America, la Duchessa di Talleyrand-Périgord, la quale è accasata maledettamente del modo di vivere in Francia, senza tranquillità e senza pace. La Duchessa — come è stato pubblicato — ha perciò deciso di piantare Parigi per sempre e di andarsene a vivere in America. Essa porterà naturalmente con sè tutte le sue ricchezze, che sono trecento milioni in denaro e titoli, oltre ai 90 cavalli delle sue scuderie famose ed ai 30 cani fra i più celebri della Francia: e si porterà pure via i 50 fra domestici, staffieri ecc. che vivono nel suo palazzo.

## Le uniformi estive al personale dello Stato

**Roma, lunedì sera.**

In questi giorni, il Ministero delle Finanze ha stabilito le norme per la fornitura delle uniformi estive al personale civile dello Stato. La confezione su misura avverrà a cura dell'Unione militare, dal Consorzio industriale manufatti e di quelle società e consorzi di artigiani che saranno eventualmente disposti a provvedere alla fornitura alle stesse condizioni praticate dagli enti anzidetti. E' lasciata però facoltà agli impiegati di farsi confezionare direttamente le uniformi da sarti di loro gradimento e di acquistare i berretti da cappellai di loro scelta. In questo caso gl'impiegati avranno dal provveditorato generale il tessuto per l'uniforme e i relativi accessori e avrà a ciascuno corrisposta dagli uffici da cui dipendono, a mezzo di ordine di accreditamento, la somma di lire 165 (82,50 per ciascuna uniforme) per la confezione delle due uniformi, e la somma di lire cinquanta per l'acquisto del berretto completo di accessori.

## La paura della guerra a Parigi

Nei giardini del Campo di Marte a Parigi si compiono febbrilmente i lavori per scavare le trincee di difesa controaerea

La fine di una birba

## Viene travolta dal treno mentre si trastulla

**Roma, lunedì sera.**

Una pietosa sciagura è accaduta presso la Magliana. La bambina Enrica Panizza di 5 anni, sfuggita alle cure di chi la sorvegliava, si recava a giocare sul binario della ferrovia presso un vicino casello ferroviario. Ad un tratto, non essendosi avveduta del sopraggiungere del rapido Roma-Pisa, la piccina veniva investita in pieno dal convoglio.

Alcuni presenti, impotenti spettatori della terribile scena, apprendo passato il treno non poterono che constatare la morte della piccina.

## Commenti di Borsa

**TORINO, 24.** — Ripresi stamani con molta facilità per l'abbondanza del denaro a disposizione in confronto agli impegni. Tassi d'interesse leggermente in diminuzione. La riunione, svoltasi in seguito, registra un primo tempo abbastanza attivo e prezzi sostenuti, poi subentra la calma con attività ridotta al minimo e le quotazioni di tutti i valori cadono con chiusura debole.

PREZZI DI COMPENSO

Bondia 3,50 (0 77; Radimib. 6,50 % 68,50; Mend. 5 % 91,50; Radimib. 5 % 99,80; Perrier, 3 % 1850; Mediterr. 1939; Meridion. 8221; Torino Nord 3125; N.A.I. 950; Italgas 15,85; Ilva 261; Terni 261; Valdarno 173; Meridionale Elettr. 877; P. C. E. 277; Sesa 731; Edison 307; Unes 9,70; Stet 970; Marelli 98; Savigliano 735; Nebiolo 910; Tedeschi 94; Montecatini 180; Ilva 1250; Ansaldo 38; Fiat 450; Olc 903; Schiapparelli 87; Montiponi 205; Amiata 220; Montecatini 161; Anic 91; Talco Grafite 313; Gilardini 94; Acqua Pot. 303; Florio 33; Venchi Unica 83; Rom. Zuccheri 75; Lane Borgos. 1400; Valli Lanzo 48; Vinccna 325; Colon. Merid. 314; Beni 175; Alfor 164; Cartiere It. 1 900; Burgo 1921; Fornaci Riun. 121; Safta 105; Manifatt. 49; Fiat 82; Nobili 164; Mira Lanza 170.

**MILANO, 24.** — Prima della trattazione degli affari si sono stamane stabiliti i riporti da 8da corrente aprile a fine maggio p. v. con denaro abbondante ed a tassi leggermente inferiori a quelli dello scorso mese. Di notevole la ricerca di parecchi titoli ciò che dimostra l'esistenza di posizioni allo scoperto. L'odierno mercato, per quanto molto oscillante, ha dimostrato le sue favorevoli prospettive con delle nuove rilevazioni estese a diversi comparti quinari. In maggior vantaggio le Pirelli Italiano da 1403 a 1428, la Pirelli e C. da 449 a 457 e le Tessuti Stampati da 776 a 793. Ricercati i titoli minori, immutati i titoli di Stato.

## La situazione del commercio librario

**Roma, lunedì sera.**

Si è riunita la Giunta della Federazione Nazionale Fascista dei commercianti del libro, della carta e affini per l'esame di importanti problemi riguardanti le categorie rappresentate. Al termine della riunione la Giunta è stata ricevuta dal presidente confederale, Consigliere nazionale Molfino, al quale il presidente dott. Cremonese ha riferito sui lavori compiuti.

Per quanto riguarda il recente adeguamento dei salari, la Giunta, confermando la necessità che gli aumenti avvenuti conseguano lo scopo voluto dal Regime di aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori onde stimolare i consumi e di conseguenza la produzione, ha presentato al dott. Molfino un ordine del giorno richiedente «che sia attuata una vigile opera di controllo corporativo sui prezzi e sulla qualità dei prodotti, allo scopo di identificare ed eventualmente giustificare ogni variazione del mercato concorrenziale».

Circa la progettata revisione della legge sulla disciplina del commercio, il Presidente federale ha esposto i risultati dello studio compiuto, dai quali è apparsa la necessità di una profonda rinnovazione degli istituti attualmente vigenti in materia, nel senso di attuare una maggiore partecipazione degli organismi sindacali e corporativi al processo di formazione e all'opera di controllo alla vita delle aziende commerciali. Anche la associazione del commercio librario in A. O. I. è tale da richiedere un tempestivo intervento allo scopo di assicurare i risultati del lavoro finora svolto e di favorirne il necessario sviluppo.

Il Presidente confederale ha preso atto con particolare compiacimento della collaborazione prestata dalla Federazione al Ministero dell'Educazione Nazionale circa l'imminente attuazione dei corsi biennali di addestramento professionale per il commercio librario presso le R. Università di Firenze, Milano e Napoli, che saranno inaugurati dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai.

## Decorato al Valore

**ALESSANDRIA,** — La medaglia d'argento al Valor militare sul campo è stata assegnata al concittadino sottotenente Aldo Cristiano, legionario in Spagna, per il magnifico suo comportamento

## Le visite a Verona del Cardinale Caccia-Dominioni

**Verona, lunedì sera.**

Il cardinale Caccia-Dominioni ha proseguito nelle sue visite. Dopo la celebrazione della Messa, egli si è portato al convento del Carmelo, situato in Valdonega. Come è noto, il Principe della Chiesa era arrivato a Verona sabato scorso per solennizzare ufficialmente la nomina del Santuario di Santa Teresa a basilica e per impartire una speciale benedizione ai fedeli a nome di Pio XII. Alle ore 12 il Cardinale ha visitato l'Istituto Don Bosco soffermandosi particolarmente nella cassetta che ospitò il Santo Giovanni Bosco.

## Percossi con un tridente durante un litigio

**Verona, lunedì sera.**

Sono stati trasportati al nostro ospedale i contadini Giovanni Carrara di 73 anni ed il figlio Gaetano di 31 abitanti in quartiere Trento, i quali presentavano delle ferite al capo. Interrogati, essi hanno dichiarato di essere stati percossi con un tridente durante un litigio con alcuni componenti una famiglia di Quinzano.

## La morte di una ragazza caduta dalla bicicletta

**Pordenone, lunedì sera.**

Stamane, di ritorno dalla nostra città, dove era venuta per degli acquisti, la ventunenne Pace Santarossa, appartenente ad una famiglia di agricoltori della vicina Fiuma Veneto, è stata colta da malore sulla strada nazionale Pontebbana ad un chilometro oltre il rione di Borgo Meduna e, perduto il controllo della bicicletta sulla quale viaggiava, è stramazzata al suolo, battendo violentemente il capo sull'asfalto. Trasportata all'ospedale, la poveretta moriva poco dopo senza aver ripreso i sensi per la sopraggiunta commozione cerebrale, avendo riportato nella caduta, la frattura della base cranica.

## Mortale investimento alla stazione di Novara

**Novara, lunedì sera.**

Il manovale delle Ferrovie dello Stato Antonio Caravaglia di Giovanni di 40 anni, abitante al Cascinone, si trovava in servizio per la formazione di un treno merci e procedeva allo spostamento di uno scambio quando veniva investito alle spalle e travolto dalla locomotiva dallo stesso treno in manovra. Trasportato prontamente all'ospedale dall'autoambulanza della Croce Rossa, il disgraziato ferroviere è morto quasi subito per schiacciamento del torace.

## Bambino in grave stato per aver ingoiato un chiodo

**Novara, lunedì sera.**

Veniva trasportato stamane di urgenza al nostro ospedale il ragazzo Francesco Graziani, di circa 8 anni, perchè, trastullandosi con i suoi coetanei, tranguggiava un chiodo di non piccole proporzioni il quale andava a conficcarsi nel ventricolo. Di fronte alla gravità del caso, i sanitari non hanno ancora potuto pronunciarsi.

## Scontro fra auto e moto in una via di Taranto

### UN MORTO E UN FERITO

**Taranto, lunedì sera.**

Ieri nel pomeriggio il commerciante Borghese Nunzio, nativo di Napoli, che recava sulla motocicletta un suo amico, tale Turzi Ottavio, nato a Taranto, si scontrava all'incrocio di una via centrale della nostra città con un autocarro di Bari. All'urto, i due che erano sulla moto, venivano sbalzati a terra. Il Turzi riportava la commozione cerebrale e poco dopo all'ospedale decedeva senza avere ripreso i sensi. Il compagno se la cavava con ferite giudicate guaribili in un paio di mesi.

## La tragica fine di un manovale ferroviario

**Taranto, lunedì sera.**

Stamani, mentre una vettura ferroviaria in riparazione veniva spinta nel capannone dalla squadra di rialzo, uno dei manovali addetti alla manovra, tale Umberto Valentini, di 38 anni, restava preso fra i respingenti della vettura riportando la frattura dell'occipite, in seguito alla quale spirava

# CRONACA

LA CACCIA A CAVALLO

## Appuntamento all'Assunta

Bellissima giornata di sport nella spaziosa brughiera dell'Assunta, ove la caccia si svolge interessantissima per circa due ore. E' fuori con il Mastro la muta di dieci coppie, che malgrado la temperatura alquanto elevata ha procurato lunghi e velocissimi galoppi. Numeroso il seguito di quindici soci, due amazzoni e circa trenta ufficiali. Gli onori alla Sezione ufficiali allievi della Scuola Applicazione Artiglieria e Genio, al comando del maggiore barone Moro, al tenente Pentimalli del Reggimento Nizza Cavalleria ed all'ing. Martinoia.

## Investe un soldato

Si è fatto medicare all'Autoparco Martini, guaribile in 8 giorni, il trentunenne Vittorio Tullio di Giuseppe, residente a Torre Pellice e occupato come operaio segatore presso la ditta Martino della nostra città, corso Principe Oddone 58. Presentava varie abrasioni e contusioni giudicate guaribili in 8 giorni. Ha dichiarato di essersi ferito in tal modo ieri sera, scontrandosi con un soldato in bicicletta, certo Prina, mentre percorreva in moto la strada da Torre Pellice a Torino.

## Moto contro un tram

Percorrendo in motocicletta via Sacchi, il trentenne Attilio Traversa di Giovanni, abitante in corso G. Lanza 65, è andato a urtare contro una vettura tranviaria della 11.a linea, all'angolo di corso Sommeiller. Ha riportato ferita varie, giudicate guaribili in 20 giorni all'Ospedale Mauriziano.

## Arresti

**Commissariato Barriera di Milano:** Morello Vittorio fu Giovanni, per ubriachezza. - **Varesbigliè** Candelotti Teresa fu Battista, contravventrice alla diffida di soggiorno. - **San Salvario:** Varetto G. B. fu Matteo, per ubbriachezza. - **Squadra Mobile:** Raimondo Celestino fu Antonio, Carle Tommaso Horacio fu Costanzo, contravventori al foglio di via; Casellina Giuseppe di Camillo, contravventore alla diffida di soggiorno; Dotioni Giovanni fu Michele, per mendicità.

MALATTIE STOMACO FEGATO - INTESTINO - RICAMBIO

In diversi Ospedali e Cliniche italiane e nelle Regie Terme di Montecatini sono installati nuovi apparecchi del Prof. Brecch dell'Università di Vienna per la cura delle dispepsie, gastriti, coliti, stitichezza, autointossicazioni, congestioni epatiche. Questa moderna terapia, che segna un concetto nuovo, è di efficacia grandissima nella cura di queste malattie.

Il dilatatore Enterocleaner è attrezzato per la cura ed il lavaggio del crocchio. Richiedere schiarimenti e opuscoli gratis al Gabinetto Medico - Corso Vittorio 8, Tel. 44-374, Orario visite: 15-19. Aut. Pref. N. 0830 del 26-1-39

**ESONERI** Comunichiamo agli stabilimenti interessati che i modelli per richieste di esonerazioni sono in vendita presso i magazzini Vaghino, v. Lagrange 8, Torino.

## Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio: i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentola*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

# Le quotazioni odierne delle Borse

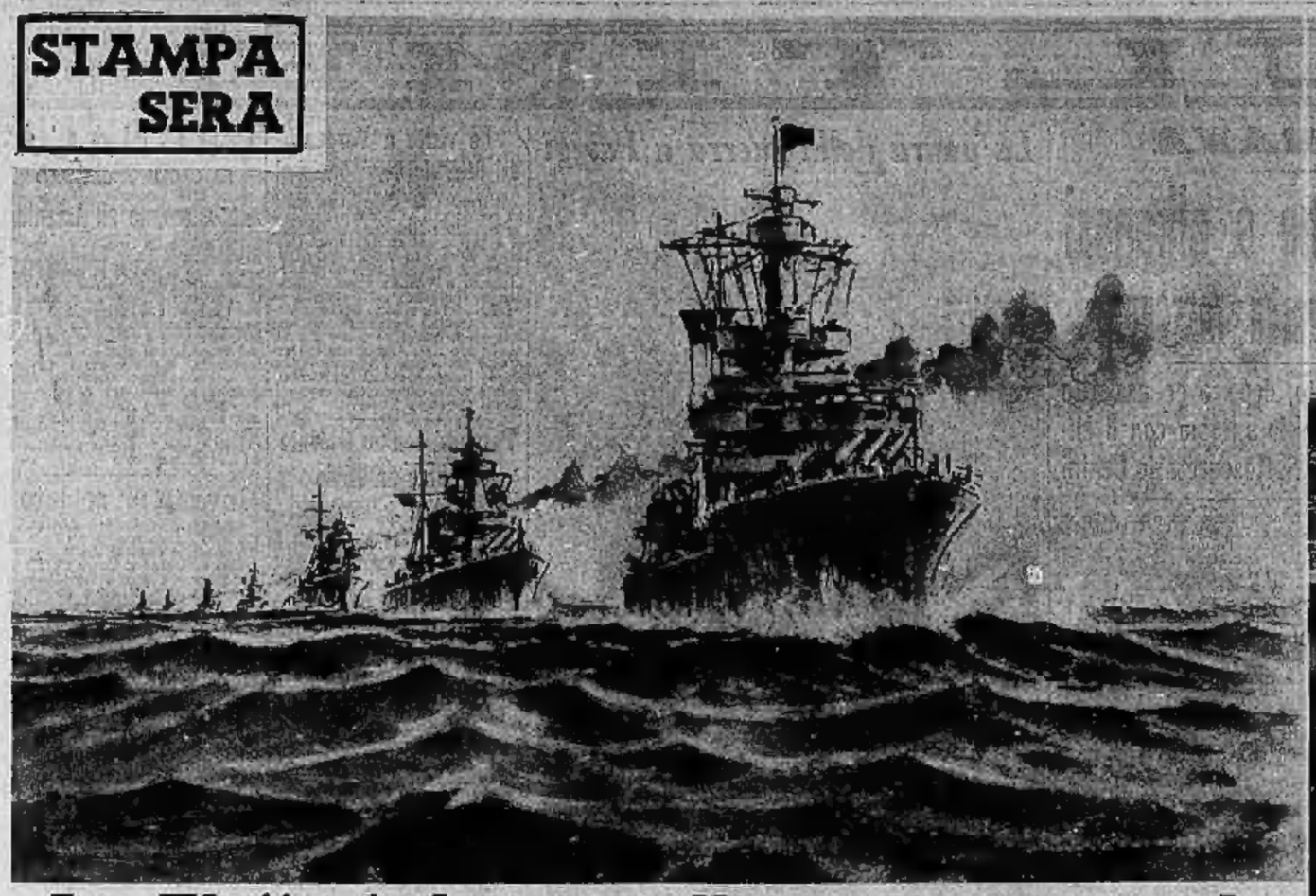
## NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½ % o. | 37 | 1.75 | 1-1-39 | 71.95 | 71 — |
| 100 | Id. 1. p. | 37 | 1.75 | 1-1-39 | 73 — | 73 10 |
| 100 | Cr. Fond. 3½ % o. | 9 | 1.75 | 1-1-39 | 68.70 | 68.80 |
| 100 | Id. 1. p. | 9 | 1.75 | 1-1-39 | 68.75 | 68.70 |
| 100 | Rend. 3½ '35 o. | 7 | 0.50 | 1-1-39 | 91.80 | 91 — |
| 100 | Id. 1. p. | 7 | 0.50 | 1-1-39 | 95 — | 94.15 |
| 100 | Redim. 5% o. | 4 | 0.50 | 1-1-39 | 91.85 | 92 — |
| 100 | Id. 1. p. | 4 | 0.50 | 1-1-39 | 93 — | 93.15 |
| 500 | I.M.I. 4½ % o. | 11 | 11.25 | 1-1-39 | 443 — | 443 — |
| 500 | Torino 4½ % o. | 8 | 11.25 | 1-1-39 | 438 — | 438 — |
| 500 | Id. 5% 1936 o. | 11 | 11.25 | 1-1-39 | 438 — | 438 — |
| 500 | Id. 5% 1937 o. | 9 | 11.25 | 1-1-39 | 438 — | 438 — |
| 500 | S. Paolo 3½ % | 25 | 7.875 | 1-1-39 | 427.50 | 427.50 |
| 500 | Id. 4 (già 5) o. | 8 | — | 1-1-39 | 445 — | 445 — |
| 500 | Ferrov. 3% o. | — | 3.75 | 1-1-39 | 287 — | 288.50 |
| 500 | El. Ferr. 4½ o. | 11 | 11.25 | 1-1-39 | 438 — | 438 — |
| 500 | S.T.N. 1940 o. | 14 | 9.50 | 15-11-38 | 100.50 | 100.50 |
| 100 | Id. 1941 | 13 | 2.50 | 15-11-38 | 101.50 | 101.50 |
| 100 | Id. 1942 VIII | 2 | 2 — | 15-12-38 | 99.50 | 99.50 |
| 100 | Id. 1942 XII | 2 | 2 — | 15-12-38 | 99.50 | 99.50 |
| 100 | Id. 3% 1941 | 7 | 2.80 | 1-1-39 | 86.50 | 86 — |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 10 | 10 — | 1-1-39 | 505 — | 505 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 8 | 11.25 | 1-1-39 | 438 — | 438 — |
| 500 | I.R.I.-Ferro 4½ | 8 | 11.25 | 1-1-39 | 450.50 | 450.50 |
| 500 | Mtgt. 4% 1940 | 2 | 2 — | 1-10-38 | 400 — | 400 — |
| 500 | Elipot 5% | 17 | 12.50 | 1-11-38 | 501.75 | 502 — |
| 1000 | Assic. Generali | 5 | 175 — | 15-5-38 | 3100 — | 3130 — |
| 250 | Mediterraneo | 25 | 24.50 | 17-4-39 | 434 — | 436 — |
| 500 | Meridionali | 138 | 11.25 a. | 1-1-39 | 395 — | 395 — |
| 500 | Navig. A. I. | 7 | 12.50 | 18-4-39 | 362 — | 362 — |
| 100 | Torino-Nord | 2 | 5.50 | 1-1-39 | 113 — | 113.50 |
| 10 | Italgas | 5 | 0.750 | 1-1-39 | 15.975 | 15.975 |
| 50 | Sip | 13 | 4 — | 1-1-39 | 51.75 | 51.75 |
| 500 | Terni | 45 | 12.50 | 24-5-39 | 311 — | 310 — |
| 75 | F. C. E. | 14 | 4.50 | 1-1-39 | 73 — | 72 3/8 |
| 125 | Valdarno | 10 | 3.50 a. | 18-1-39 | 173 — | 174 — |
| 250 | Meridionale Elettr. | 26 | 7.50 a. | 1-1-39 | 279 — | 277.50 |
| 500 | Edison | 4 | 9.45 | 2-1-39 | 308.50 | 308 — |

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 20 | 0.84 | 10-1-39 | 9.70 | 9.75 |
| 500 | S. T. E. T. | 10 | 18.50 | 2-1-39 | 573 — | 575 — |
| 100 | Beco | 18 | 4.50 | 1-1-39 | 74 — | 73 5/8 |
| 100 | E. Marelli e C. | 18 | 8.50 | 1-1-39 | 98 — | 98.50 |
| 100 | Savigliano | 30 | 40.50 | 15-4-39 | 790 — | 780 — |
| 100 | Nebiolo | 57 | 11.70 | 4-4-39 | 907 — | 911.75 |
| 100 | Manifattura | 90 | 12.375 | 20-3-39 | 180 — | 200 — |
| 50 | Tedeschi | 9 | 1.50 | 2-1-39 | 95 — | 93 — |
| 100 | Ansaldo | 8 | 0.75 | 1-1-39 | 36.50 | 36.25 |
| 500 | Ilva | 29 | 12.50 | 11-1-39 | 197.50 | 197 — |
| 100 | F. R. I. C. T. | 29 | 6.50 | 11-1-39 | 127.50 | 127.50 |
| 75 | Pirelli | 3 | 11.25 | 1-1-39 | 180 — | 180 — |
| 100 | Fiat | 84 | 12 — | 15-3-39 | 411.50 | 414 — |
| 100 | Amiata | 4 | 7.50 | 9-3-39 | 325 — | 323 — |
| 100 | Montecatini | 48 | 2 — | 4-1-39 | 161 — | 161.25 |
| 100 | Montiponi | 71 | 12.50 | 2-1-39 | 206.50 | 206 — |
| 100 | Schiapparelli | 3 | 2.50 | 19-1-39 | 45 3/8 | 46.50 |
| 100 | Mira Lanza | 13 | 9 — | 10-1-39 | 181 — | 180 — |
| 75 | S. I. P. | 16 | 5.50 | 21-1-39 | 103 — | 104 — |
| 75 | Gilardini | 39 | 5.50 | 1-7-39 | 93.50 | 94.50 |
| 100 | Talco Grafite | 17 | 11.50 | 8-10-38 | 340 — | 345 — |
| 100 | A. N. I. C. | 3 | 5.50 | 21-3-39 | 92.75 | 91.85 |
| 50 | Rumianca | 1 | 3.15 | 18-5-38 | 48 1/8 | 49 1/8 |
| 75 | Fiorio | — | 10 — | 1-12-38 | 90.50 | 90.50 |
| 500 | Acqua Pozzabbia | 35 | 13.50 | 2-1-39 | 397 — | 400 — |
| 50 | Venchi-Unica | 4 | 3.50 | 8-10-38 | 60.50 | 62.50 |
| 50 | Romana Zucch. | 25 | 3.50 | 7-11-38 | 76.50 | 76.50 |
| 250 | Vinces | 6 | 22.50 | 17-4-39 | 333 — | 333.75 |
| 50 | Valli Lanzo | 4 | 3.15 | 24-8-38 | 47.50 | 48 — |
| 500 | Lane Borgosesia | 19 | 60 — | 3-3-39 | 1410 — | 1410 — |
| 100 | Colon. Merid. | 2 | 13.50 | 15-4-39 | 218 — | 217.50 |
| 75 | F. I. S. A. C. | — | 3.60 | 15-11-38 | 69 — | 69 — |
| 100 | Cartiere Ital. | 116 | 3.50 | 1-4-39 | 100.25 | 101 — |
| 100 | Cartiere Burgo | 17 | 13.15 | 1-4-39 | 998.75 | 998 — |
| 100 | Beni Stabili | 9 | 6.10 | 21-4-39 | 176 — | 180 — |
| 85 | Fornaci | 38 | 5 — | 5-4-39 | 198 — | 183.50 |
| 500 | Silos Genova | 84 | 9 — | 24-3-39 | 162 — | 160 — |
| 450 | Risanamento | 39 | 45.60 | 19-4-39 | 700 — | 700 — |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | **MILANO** | | |
| 100 | Rend. 5% '36 o. | 91.90 | 91.85 |
| 100 | Id. 1. p. | 97 — | 96 — |
| 100 | Rend. 3½ % o. | 71.90 | 71.80 |
| 100 | Id. 1. p. | 79 — | 79 — |
| 100 | Redim. 5% o. | 91.85 | 91.90 |
| 100 | Id. 1. p. | 96 — | 96 — |
| 100 | Redim. 3½ % o. | 80.75 | 80.75 |
| 100 | Id. 1. p. | 88.75 | 88.75 |
| 500 | Centrale | 502 — | 502 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 3161 — | 3140 — |
| 500 | Mediterranea | 455 — | 457.50 |
| 500 | Meridionali | 885 — | 885 — |
| 500 | Venezia Generale | 885 — | 885 — |
| 250.48 | Rubattino | 48.50 | 48.50 |
| 1000 | Centrali | 3017 — | 3110 — |
| 100 | Fürier | 100 — | 100 — |
| 100 | Olona | 100 — | 100 — |
| 100 | Tirso | 105 — | 105 — |
| 500 | Diana | 500 — | 500 — |
| 970 | De Angeli | 700 — | 700 — |
| 100 | Cusirini C. C. | 113 — | 113 — |
| 500 | Linificio | 450 — | 450 — |
| 500 | Ronzoni | 540 — | 541 — |
| 500 | Rotondi | 300 — | 300 — |
| 50 | Toni | 68 — | 68 — |
| 100 | Colon. Merid. | 218 50 | 217 — |
| 100 | Unione Manif. | 1200 — | 1205 — |
| 100 | Cascarie | 577 — | 580 — |
| 1700 | Rieri | 2100 — | 2000 — |
| 75 | Targetti | 73 — | 73 — |
| | F. I. S. A. C. | 69 — | 69 — |
| 915 | Cassami | 1200 — | 1200 — |
| 75 | Saramanni | 80 — | 87 — |
| 85 | Chatillon | 88 — | 88 — |
| 250 | Snia | 333 — | 333 — |
| 100 | Feschetti | 190 — | 191.50 |
| 40 | Sesto e C. | 95 — | 95 — |
| 50 | Arnaldo | 50 — | 50 — |
| 900 | Ilva | 190 — | 195 — |
| 100 | Natali, fu | 760 — | 770 — |
| 100 | Monte Amiata | 318 — | 318 — |
| 

STAMPA SERA



## La Flotta tedesca nelle acque spagnole

La stampa franco-inglese ha, com'è noto, intessuto una montatura di notizie false e allarmistiche attorno alla visita di una squadra navale tedesca nelle acque spagnole. Il bozzetto, dovuto alla fantasia di un disegnatore francese, mostra il passaggio della Flotta tedesca nella Manica.

## "Allarme a Gibilterra„

Non si tratta del film omonimo ma bensì della partenza da Londra del Reggimento delle Guardie del Galles che va a rinforzare la guarnigione della roccaforte inglese all'imbocco del Mediterraneo.

## S.A.R. la Principessa di Piemonte

Una recentissima fotografia di S. A. R. la Principessa di Piemonte, còlta durante una gita in motoscafo compiuta sul lago di Como.

## Culla portatile antigas

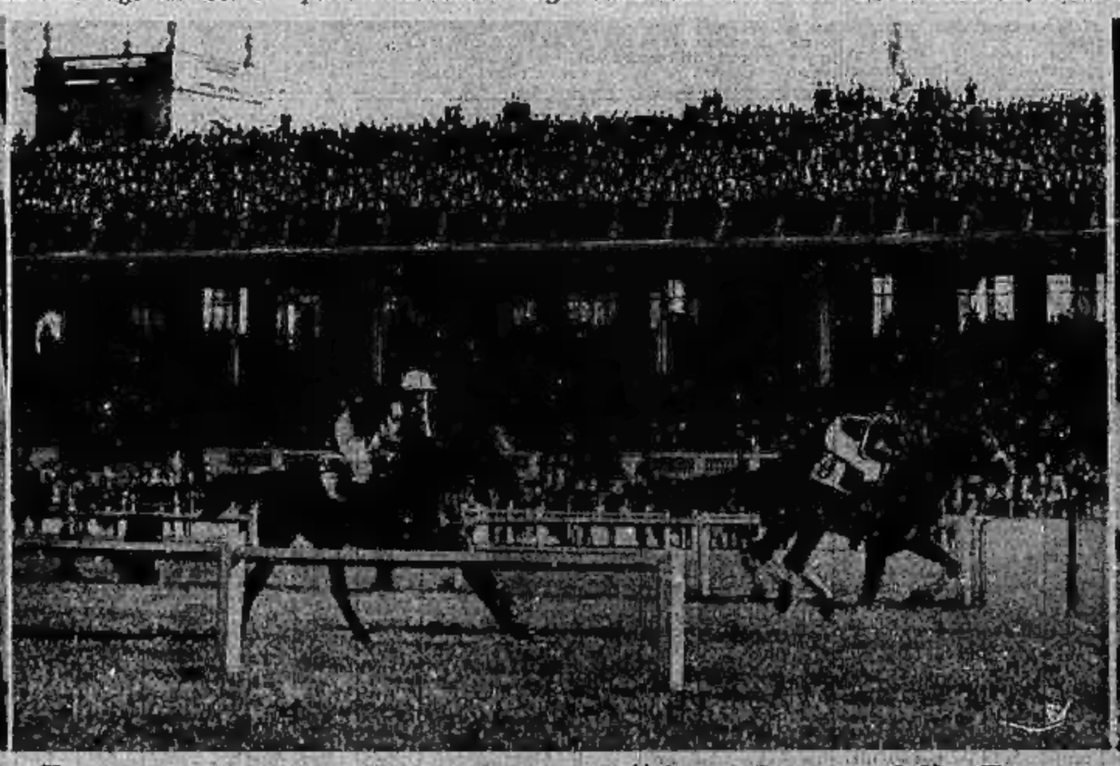
Uno degli ultimi ritrovati tedeschi nel campo della difesa antiaerea: una culla portatile antigas, munita di una finestrella in mica e di un soffietto per la immissione dell'aria pura attraverso i degli strati disintossicanti.

## Impronte digitali a Washington

Non si sa bene in quale forma, ma, ultimamente, Roosevelt ha espresso il desiderio che tutti i cittadini americani, e per primi gli uomini politici rilascino le proprie impronte digitali alla polizia federale. Ossequiente ai desideri del Presidente, qui si scorge il vice-Presidente della Confederazione, John N. Carner, che si assoggetta all'operazione.

## Giganteschi tubi sonori

Di 75 campane tubolari del peso di 25 tonnellate è formato questo « carillon » gigante.



## Il vittorioso arrivo di Grazzano nel "Gran Premio della Fiera„

Una vera sorpresa pel numeroso pubblico che assisteva ieri al « Gran Premio della Fiera » a San Siro è stata la vittoria del saltatore Grazzano, che ha battuto il cavallo francese Grenadier III.

## Passeggiata al sole

Questa graziosa signorina approfitta del caldo sole di questi giorni per dedicarsi all'elioterapia.